L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 145 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 23 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Il problema del lavoro

nella "Quadragesimo Anno,,

I

Vecchio problema, senza dubbio, quello del lavoro. Eppure al momento presente, in cui tutto un mondo marcisce e dispare, e mentre già si profilano nell'orizzonte i primi abbozzi di un ordine nuovo, il lavoro postula una revisione accurata e profonda per conoscere se e fin dove le odierne esigenze, gli istituti recenti, gli orientamenti del nuovo ciclo storico consuonino cogli eterni principii della norma cristiana.

Lungo il corso dei secoli, scoccano talvolta delle ore torbide, si dànno delle svolte assai brusche, in cui le coscienze inaridite e le intelligenze errabonde ed incerte non sanno più — tra i rottami dei già idolatrati sistemi — in qual senso orientarsi. Pei cattolici, anche in questi periodi di transizione, anche quando tutto appare *d'ogni luce muto*, permane sempre nell'alto un astro che non sa gli eclissi e i tramonti.

Il papato, fisso stabilmente con un braccio sulla roccia dei dommi, segna coll'altro le vie da percorrere, disvelandoci le conseguenze che nell'ambito del pensiero come sull'arena dell'azione comporta il sistema granitico dei suoi supremi principî.

La *Quadragesimo Anno* vuole essere appunto una di queste opportune segnalazioni nelle incertezze dell'ora che volge. Essa, infatti, a guisa di un fascio di raggi, permea e rischiara gli odierni problemi dei popoli, mentre traccia con la maggiore sicurezza le grandi linee dell'ordine sociale cristiano.

L' economia del lavoro, che di quest'ordine è il fulcro più saldo, deve necessariamente nell' ampio quadro della *Quadragesimo Anno* occupare un gran posto. Senza pretendere di svolgere tutti gl'insegnamenti, che Pio XI sulla concezione e sul regime del lavoro ha mirabilmente condensato nel suo documento sociale, noi ci limitiamo a rilevarne i caratteri generali.

*

L'economia del lavoro nel pensiero cristiano s'impernia attorno all'asse unico della personalità del lavoratore. La *Quadragesimo Anno* accoglie, ribadisce e sviluppa questo fecondo principio: « Il lavoro non è una vile merce, che anzi vi si deve riconoscere la dignità umana dell'operaio... e quindi non è da mercanteggiare come una merce qualsiasi ».

Questo sovrano principio è quello stesso che domina nella *Rerum Novarum*, e dal quale Leone XIII con logica impeccabile desume i corollari sul diritto di proprietà, sul salario, sui doveri sociali delle classi padronali, sui compiti dello Stato, sulla regolamentazione del lavoro e la legislazione sociale. Questo principio anima le dottrine dei Padri che glorificano il lavoro anche il più modesto ed oscuro, il lavoro manuale. Questo principio, che sta a base della cristiana riabilitazione del lavoro, si riallaccia allo stesso Evangelo. Quando dal labbro di Colui, che si proclamò *la Verità*, cadde questa semplice e breve proposizione: *Dignus est operarius mercede sua*, si proclamò il valore della persona umana, giacchè si riconobbe in colui che dispiega la sua attività sulla natura per piegarla ai bisogni dell'esistenza, un soggetto di diritto, mentre si affermò la fondamentale uguaglianza fra i datori di lavoro e i prestatori d'opera.

« E' sordido, esclamà sdegnoso il sommo oratore romano, il salario dei mercenari. Esso non è che il prezzo dello schiavo ». Il cristianesimo capovolge questa insensata filosofia dell' orgoglio pagano che scorge nella mercede una manifestazione della schiavitù, e fa del salario una prova della eminente dignità della persona dell'operaio.

Come nel paganesimo precristiano, così anche nel paganesimo postumo del secolo XVI, nel naturalismo della scienza economica, si offusca la cristiana nozione del lavoro e ritorna ad essere il lavoratore un motore qualsiasi, e la sua attività un articolo che ingombra il mercato e subisce le fluttuazioni dei prezzi come ogni altro oggetto di scambio; come le derrate, i manufatti, gli utensili domestici, i capi di bestiame.

Se pel capitalismo, che per sua fortuna viene alla luce accanto al sapiente materialismo della scienza economica, il lavoro è una macchina che bisogna spingere al rendimento massimo col minimo costo; nel marxismo il concetto del lavoro non emerge di molto dalla mucida gora in cui affoga per opera della scienza inaugurata dallo Smith nella patria dell'utilitarismo. Pel Marx il lavoro è una forza meccanico-biologica che caratterizza uno stadio ancora imperfetto della fatale evoluzione umana. Per lui non c'è alcuna differenza fra lavoro del genio costruttore e il lavoro del più modesto manovale: l'unica differenza, è, come si conviene alle cose materiali, quantitativa. Il lavoro complesso o qualificato « non è che una forza di lavoro semplice, o piuttosto non è che il lavoro semplice moltiplicato in guisa che una data quantità di lavoro qualificato corrisponde ad una maggiore quantità di lavoro semplice ».

Contro queste grossolane materializzazioni dell' attività umana cooperatrice nell'opera della creazione contro queste aberrazioni che, varcando le soglie della scuola, ci hanno dato un'economia *orribilmente dura, inesorabile e crudele*, insorge Pio XI, rivendicando ancora una volta il carattere personale, ossia umano, del lavoro.

*

Un altro carattere splende nella dottrina del lavoro professata dalla *Quadragesimo Anno*, il carattere pogressivo e dinamico.

Un'accusa che si è rivolta al cattolicismo si è di essere indifferente e torbido per quanto in genere riguarda il regno di questo mondo, ed in ispecie l'attività creatrice dei beni terreni e l'elevazione di quanti dispiegano una cosiffatta attività produttiva. Non inculca la morale della Chiesa la rassegnazione? Non c'insegna Leone XIII a creare delle organizzazioni fra le masse operaie per avvezzare « i loro soci a tenersi contenti della propria sorte, a sopportar con merito la fatica e a menare sempre quieta e tranquilla la vita? ». E lo stesso Gesù Cristo non dice agli apostoli che vedranno sempre dei poveri? Se l'umanità aderisse a queste dottrine, « la storia stessa epurata dalle sue antitesi feconde, stagnerebbe in un quietismo mortifero, e ogni progresso sarebbe reso impossibile; questo consiglio di rassegnazione, che risponde ad un cristianesimo sterilizzato, sarebbe bene accetto ai detentori del capitale, prometterebbe forse una redenzione in paradiso al povero Lazzaro, ma intanto, su questa dura terra, in cui i padroni sono così propensi a servire a Dio e a Mammona, e sono così contenti delle parole del Papa, a che si ridurrebbe, se non al rinsaldamento delle catene al piede del proletariato »?

Questa concezione statica che si attribuisce alla Chiesa ripugna agli insegnamenti delle encicliche sociali del Papato e, soprattutto, alla *Quadragesimo Anno*. Ma notiamo tra parentesi ch'essa si fonda sulla mal compresa virtù della rassegnazione cristiana. La quale non è l'acquiescenza buddistica, che sommerge ed affoga nel *Nirvana* qualsiasi slancio della natura e chiama perfezione la negazione d'ogni più umano desiderio, come non è l'inerzia flaccida del fatalista, che recide ogni stimolo e spegne ogni scintilla di risurrezione. Esso è piuttosto il gesto doveroso e magnanimo di chi riconosce la dipendenza del proprio volere da quello di Dio, che si manifesta con sovrana evidenza nelle imposizioni indeclinabili della natura o delle circostanze che attraversiamo. Quando Leone XIII esorta gli operai *a contentarsi della propria sorte*, non vuole che si cullino e dormano neghittosi nella miseria, ma che non si lascino *pigliare all'esca delle speranze e delle promesse dei beni altrui* e non cadano vittime dell'illusorio miraggio del socialismo. Non è questo stesso Pontefice che ha nella *Rerum Novarum* rivendicato il diritto di associazioni, che ha esortato in mille modi gli operai ad unirsi in corporazioni, perchè dall'unione ritraggano *il maggiore aumento possibile di benessere fisico, economico e morale?* Non plaude lo stesso Leone XIII a quanti cattolici che, *conosciute le esigenze dei tempi, fanno ogni sforzo a fine di migliorare le condizioni degli operai?*

In questa stessa direttiva, che è tutt'altro che stazionaria, si muove il pensiero sociale di Pio XI. Egli in forma più recisa insiste nella *Quadragesimo Anno* sulla elevazione del proletariato e ne indica i mezzi per raggiungere questa mèta. « E' necessario, dice egli, con tutte le forze procurare che in avvenire i capitali guadagnati non si accumulino se non con equa proporzione presso i ricchi, e si distribuiscano con una certa ampiezza fra i prestatori di opera, non perchè questi si rallentino nel lavoro, essendo l'uomo nato al lavoro, come l'uccello al volo, ma perchè con l'economia aumentino il loro avere e amministrando con saggezza la aumentata proprietà, possano più facilmente e tranquillamente sostenere i pesi della famiglia, e usciti da quell'incerta sorte di vita in cui si dibatte il proletariato, non solo siano in grado di sopportare le vicende della vita, ma possano ripromettersi che alla loro morte saranno convenientemente provveduti quelli che lasciano dopo di sè ».

Coerentemente a questo principio massimo di politica sociale il Pontefice, pure ammettendo la liceità del salariato in se stesso, vuole che si perfezioni il contratto di lavoro temperandolo con quello di società, affinchè gli operai siano cointeressati o nella proprietà o nella amministrazione e compartecipi degli utili. Vuole, soprattutto, che il salario si elevi al vertice del salario familiare. « Che se nelle presenti circostanze della società ciò non sempre si potrà fare, la giustizia sociale richiede che s' introducano quanto prima quelle mutazioni che assicurino ad ogni operaio adulto siffatti salari. Sono altresì meritevoli di lode tutti quelli che con saggio e utile divisamento hanno sperimentato e tentato diverse vie, onde la mercede del lavoro si retribuisca con tale corrispondenza ai pesi della famiglia, che aumentando questa, anche quella si somministri più larga: e anzi, se occorra, si soddisfaccia alle necessità straordinarie ».

Più brevemente, la distribuzione dei beni deve mirare « sia a soddisfare ai bisogni e alle oneste comodità, sia a promuovere gli uomini a quella più felice condizione di vita, che, quando la cosa si faccia prudentemente, non solo non è di ostacolo alla virtù, ma grandemente la favorisce ».

Non abbiamo bisogno di spigolare più oltre nell'enciclica di Pio XI, ed enumerare attestati che rivelino l'alito poderoso del progresso con cui dal Papa si vuole animare tutta quanta l'economia e particolarmente quella del lavoro. Ci basta, nel porre termine a questa serie di considerazioni, leggere quest'ultimo tratto della *Quadragesimo Anno*, che dimostra come la Chiesa, benchè intenta a promuovere gl'interessi dello spirito, non solo non ostacola, ma giustifica le ascensioni sul terreno della prosperità e della ricchezza, e desidera non meno degli altri ed invoca la più perfetta razionalizzazione della vita economica.

« Non si proibisce, dichiara Pio XI, a quelli che attendono alla produzione, l'accrescere nei giusti e debiti modi la loro fortuna; anzi la Chiesa insegna essere giusto che chiunque serve alla comunità e l'arricchisce con l'accrescere i beni della comunità stessa, ne divenga anch'egli più ricco, secondo la sua condizione; purchè tutto ciò si cerchi col debito ossequio alla legge di Dio e senza danno dei diritti altrui, e se ne faccia un uso conforme all'ordine della fede e della ragione ».

Questo atteggiamento tutt'altro che conservatore e stazionario di Pio XI circa il regime del lavoro, ci spiega il forte e commosso rimprovero ch'egli rivolge alle classi doviziose, a quelle che con il loro conservatorismo hanno dato pretesto di far credere che la Chiesa trascurasse gli operai e non si desse alcun pensiero per elevarne le condizioni: «E' questa, esclama Pio XI, cosa ben lagrimevole che vi siano stati e ancora vi siano di quelli che, dicendosi cattolici, quasi non ricordino la legge sublime della giustizia e della carità, la quale non solamente ci prescrive di dare a ciascuno quello che gli tocca, ma ancora di soccorrere ai nostri fratelli indigenti come a Cristo medesimo; è, cosa ancora più grave, per ansia di guadagno non temano di opprimere i lavoratori.

E vi ha pure chi abusa della religione stessa, facendo del suo nome un paravento alle proprie ingiuste vessazioni per potersi sottrarre alle rivendicazioni pienamente giustificate degli operai. Noi non resteremo mai di riprovare una simile condotta; poichè sono costoro la causa per cui la Chiesa, senza averlo punto meritato, ha potuto avere l'apparenza, e quindi essere accusata, di prendere parte per i ricchi e di non aver alcun senso di pietà per le pene di quelli che si trovano come diseredati della loro parte di benessere in questa vita. Ma che questa apparenza e questa accusa sia immeritata ed ingiusta, la storia tutta della Chiesa dà testimonianza; e l'Enciclica stessa, di cui celebriamo l'anniversario, è la più splendida prova della somma ingiustizia di simili contumelie e calunnie avventate contro la Chiesa e i suoi insegnamenti».

A. BRUCCULERI S. I.

LA CRISI JUGOSLAVA

La soluzione è ancora incerta

BELGRADO, 22 pom.

La crisi ministeriale è ancora aperta. Sulla soluzione trovano credito le più varie ipotesi.

Fra i candidati più quotati vi è sempre Stojadinovic, ma non è da escludere neanche un incarico al generale Zivkovic o un reincarico a Jeftic. Quest'ultimo, secondo l'opinione dei più, manterrebbe in ogni caso il portafoglio degli Esteri.

Ai fini della chiarificazione della situazione politica si attribuisce grande importanza ad un lungo colloquio avuto ieri dal Principe Reggente con il dott. Macek, chiamato espressamente da Zagabria a Belgrado.

Il capo dell'opposizione croata ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti ed ha altresì conferito a lungo con i capi dell'opposizione serba. Dadovic e Jovanovic. Macek si sarebbe dichiarato con i suoi amici politici soddisfatto dell'accoglienza avuta.

Le "destre,, in vantaggio nelle elezioni municipali olandesi

AJA, 22

Le elezioni municipali segnano una perdita per i partiti del centro, specialmente in favore di quelli di destra.

L'attesa per l'incontro Mussolini-Eden

La conclusione dei colloqui parigini

PARIGI, 22 pom.

Il Ministro britannico per la S. d. N., Eden, ha ripreso oggi i suoi colloqui con Laval, dopo le laboriose conversazioni durate per gran parte della giornata di ieri.

Entro la serata di oggi i colloqui saranno ultimati; ma non è ancora giunto il momento di trarre delle conclusioni positive.

Il viaggio di Eden a Parigi non può essere infatti considerato distintamente dalla preannunciata visita in Italia. Soltanto dopo l'incontro con Mussolini si potrà tentare l'abbozzo, anche solo approssimativo, di un bilancio dei risultati.

Stamane i giornali commentano molto genericamente l'esito della prima giornata delle conversazioni fra Laval e il rappresentante del Governo inglese, soffermandosi sul tono delle dichiarazioni fatte ieri sera dal Capo del Governo francese, il quale ha detto ai giornalisti che lo assediavano di domande:

«Ci siamo spiegati con grande franchezza sull'accordo navale recentemente concluso tra Inghilterra e Germania. Eden mi ha fatto sapere le ragioni che avevano determinato il suo Governo a prendere questa decisione. Non ho mancato di rinnovargli le riserve che il mio Governo era stato indotto a formulare a tale proposito».

Nel corso della giornata d'oggi non sembra che le posizioni siano mutate di molto.

Fra le ipotesi affacciate dalla stampa, ha sollevato vivo interessamento quella che darebbe come probabile la convocazione di una Conferenza a quattro tra l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Germania. Nè si esclude un invito anche alla Russia e alla Polonia.

Ma tutto questo, come abbiamo accennato, è subordinato all'esito dell'incontro di Roma.

Eden si accinge a partire in serata verso la Capitale italiana.

Il *Petit Journal* riceve da Londra:

«Eden si recherà, dopo il soggiorno di Parigi, direttamente a Roma. Questa brusca decisione, che è stata presa quando Eden era ancora in viaggio per Parigi, mostra abbastanza l'imbarazzo nel quale si trova il Governo britannico. La stampa tedesca, che ha ricevuto ordini di non scrivere nulla che possa imbarazzare le relazioni franco-britanniche, annuncia però la fine della politica di Stresa. La stampa britannica è, dunque, nolente o volente, obbligata ad ammettere un certo successo di Hitler, che è riuscito a rompere l'isolamento diplomatico nel quale il Reich era caduto. Un fatto importante è acquisito per la Germania. Grazie all'accordo navale, il Foreign Office e la Wilhelmstrasse saranno a contatto permanente ed è quello che desiderava il Reich e il Fuehrer. Gli scambi diretti frequenti tra Londra e Parigi saranno sostituiti dai contatti diretti tra Londra e Berlino. Non vi è da farsi illusioni al riguardo. Negli ambienti bene informati si aggiunge che Ribbentropp, nel colloquio avuto con Baldwin, avrebbe sollevato la questione del ritorno della Germania a Ginevra alle seguenti condizioni: conclusione del Patto europeo di assistenza aerea; interpretazioni soddisfacenti dell' influenza dei Patti bilaterali franco-sovietico e ceco-sovietico sul Patto di Locarno.

«Corre, inoltre, voce che il Governo sovietico vorrebbe proporre un Patto generale aereo da sostituire al Patto aereo occidentale. Sino ad ora il Governo britannico assicura di ignorare tutto a tale proposito».

Speranze e desideri tedeschi

BERLINO, 22

Tutto l'interesse delle sfere ufficiali berlinesi e della stampa è sempre rivolto all' incontro del signor Eden coi rappresentanti del Governo francese. I giornali esprimono unanimi la speranza che l'inviato del Governo di Londra riesca a dissipare le apprensioni suscitate a Parigi dall'accordo anglo-tedesco e a preparare il terreno alla adesione della Francia alla soluzione data al problema marittimo germanico « preludio — dice il *Mittag* — di intese su altri dominii ».

Il desiderio delle sfere direttive germaniche di far sì che il successo londinese abbia un seguito a Parigi ed a Roma, si fa sempre più palese nei commenti di questa stampa. Ogni rilievo all'atteggiamento che i Governi francese ed italiano hanno assunto nei riguardi dell'accordo navale, è scrupolosamente evitato.

In queste sfere diplomatiche si ritiene che l'Ambasciatore appena rientrato a Berlino preparerà la visita a Parigi e a Roma di von Ribbentrop.

La Russia invitata alla discussione

sugli armamenti navali

MOSCA, 22 pom.

L'agenzia *Tass* comunica:

« L'ambasciatore di Gran Bretagna, lord Chilston, ha visitato Litvinoff e gli ha comunicato il tenore della proposta della Germania relativa agli armamenti navali accettata dal governo della Gran Bretagna. Chilston ha dichiarato che il governo della Gran Bretagna ha intavolato trattative sulla questione degli armamenti navali con i governi d'Italia e di Francia e vorrebbe anche discutere la questione con i rappresentanti del governo sovietico L'ambasciatore inglese ha comunicato, poi, che in caso di impossibilità di raggiungere un accordo internazionale sulla limitazione quantitativa degli armamenti navali, il governo di Gran Bretagna spera di raggiungere l'accordo sulla loro riduzione qualitativa. Infine Chilston ha assicurato Litvinoff che il governo di Gran Bretagna terrà il governo sovietico al corrente dell'ulteriore svolgimento delle trattative sugli armamenti navali ».

Severi giudizi americani

contro l'atteggiamento britannico

WASHINGTON, 22

Commentando l'accordo anglo tedesco il «New York Times» dice che l'Inghilterra ha compiuto un atto che se fosse stato fatto da un altro governo essa avrebbe condannato come violazione di una norma internazionale. L'accordo, infatti, scrive il giornale, tende ad annullare con una decisione unilaterale l'articolo 181 del trattato di Versaglia. La revisione del trattato viene compiuta senza seguire la debita procedura e senza aver ottenuto il preventivo consenso delle altre parti interessate. Può darsi che i motivi fossero eccellenti e fosse realmente giunto il momento per una revisione, ma l'atto inglese appare come un vero e proprio ripudio del trattato.

Il giornale rileva l'evidente interesse inglese a vedere eliminato il pericolo della concorrenza navale tedesca, ma osserva che la Francia e l'Italia avrebbero ragione di opporsi ad un simile sistema arbitrario di revisione del trattato e potrebbero portare la questione davanti alla Società delle Nazioni e perfino alla Corte dell'Aia e che neppure gli Stati Uniti ed il Giappone possono rimanere indifferenti. Una cosa è invitarli a partecipare alla conferenza navale, come l'Inghilterra sembra voler fare: altra cosa è notificare loro il fatto compiuto che distrugge la situazione esistente.

Il «Philadelfia Inquirer», osserva che nonostante la denuncia del Giappone il trattato di Washington è sempre in vigore, senza consultare gli altri firmatari l'Inghilterra ha concluso precipitosamente con la Germania un accordo particolare che silura il trattato di Washington il cui scopo era un accordo generale. Il giornale conclude chiedendo se un tale siluramento è voluto.

L'«Evening Star» osserva che l'accordo anglo-tedesco distrugge quanto è rimasto non solo del trattato di Versaglia, ma anche dei trattati navali di Washington e di Londra. Ciò attribuisce all'accordo un aspetto internazionale su cui l'ultima parola non è detta.

L'Ungheria e il riarmo

Goemboes dichiara che non pensa alla dittatura

BUDAPEST, 22 pom.

Parlando alla Camera alta il Presidente del Consiglio dei Min. Goemboes ha energicamente dichiarato che non approfitterà mai della schiacciante vittoria elettorale del partito al governo per instituire una qualunque forma di dittatura. Il presidente del consiglio ha poi annunciati i suoi programmi per aiutare la produzione e per la liquidazione dei sindacati come organizzazioni politiche.

Intorno alla politica estera Goemboes ha fatto interessanti dichiarazioni.

Il governo deve prendere in considerazione che la situazione europea mostra ogni settimana un aspetto nuovo. Conseguentemente il governo ha deciso di seguire gli avvenimenti attendendo con la più grande riserva. La Conferenza danubiana è stata aggiornata e relagata in secondo piano perchè gli Stati che avrebbero dovuto prendere posizione nella questione dell'eguaglianza dei diritti se ne sono astenuti. Per eguaglianza di diritti il Capo del Governo intende il servizio militare obbligatorio generale della durata massima di due anni e il diritto di avere le stesse armi, compreso l'armamento aereo, di cui dispone la Piccola Intesa. Anche nel caso in cui si accordino queste armi l'Ungheria avrà un minor numero di forze armate dello Stato più debole militarmente della Piccola Intesa. Non si potrebbe, dunque, parlare di tendenze offensive. Questo argomento deve essere generalmente riconosciuto. Bisogna richiamare l'attenzione del mondo sulle persecuzioni costanti delle minoranze ungheresi negli stati successori. Bisogna egualmente informare gli ambienti internazionali sulla necessità di un riassestamento della situazione economica ungherese perchè la crisi attuale in Ungheria non può essere superata se non negoziando con i fattori internazionali degli speciali procedimenti economici e sopratutto un aiuto finanziario. Questa questione appartiene a tutto un complesso di problemi che il governo ungherese intende sollevare davanti all'opinione internazionale.

Parlando della Convenzione di Roma Goemboes ha fra l'altro detto:

«Secondo il mio parere, il fatto che l'Italia, l'Ungheria e l'Austria abbiano potuto mettersi d'accordo su una base di massima è di grande importanza internazionale ».

Un accordo austro-ungarico

per la valuta

VIENNA, 22

Il Ministro d'Ungheria a Vienna in un articolo sul «Neue Weiner Journal» scrive che è imminente la conclusione di un accordo valutario austro-ungarico ed esalta le eccellenti relazioni fra i due Paesi.

De Chambrun è ripartito per Roma

PARIGI, 22

Il sig. De Chambrun, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, che parte questa sera per Roma, ha preso congedo dal Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri Laval.

DOPO L'INCIDENTE DI ADDIS ABEBA

L'evasiva risposta del Negus

alla protesta italiana

PARIGI, 22 pom.

L'agenzia *Havas* riceve da Addis Abeba:

« In seguito all'incidente provocato da un ufficiale aviatore etiopico il quale ha, come è noto, lacerato la bandiera italiana di un'automobile del primo segretario della Legazione d'Italia, l'imperatore di Abissinia ha promesso di prendere sanzioni contro questo ufficiale se viene riconosciuto colpevole e di presentare le scuse ».

Come si vede il Negus cerca di tergiversare e di prendere tempo mettendo perfino in dubbio la vera colpevolezza dell'autore della disgustosa nuova provocazione contro l'Italia.

Un'altra nota etiopica

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 22

In data 19 giugno il Governo etiopico ha diretto al Segretario della Società delle Nazioni una nuova nota con la quale protesta contro gli invii nell'Africa Orientale di truppe e di materiale bellico da parte dell'Italia e termina proponendo che vengano designati degli osservatori neutri i quali dovrebbero ispezionare le regioni di frontiera in territorio etiopico facendo un'inchiesta su tutti gli incidenti e redigendo un rapporto da presentare al Consiglio della Società delle Nazioni.

Considerazioni della stampa rumena

BUCAREST 22 pom.

Analizzando l'atteggiamento della Gran Bretagna nel conflitto Italo-abissino il giornale *Frontul Romanesc*, organo dell'ex presidente del consiglio Vaida Voevod, ne ricerca i motivi affermando che uno dei principali è quello che l'Inghilterra vuole assicurarsi ad ogni costo il possesso del basso bacino idrico del lago Tsana. Il secondo di questi motivi, e non dei meno importanti sarebbe secondo il giornale, il timore dei grandi *trust* diamantiferi della City, già fattore determinante della guerra anglo-borea, di vedere sorgere l'Italia, nel caso occupasse l'Abissinia, come una pericolosa concorrente sul mercato dell' oro e dei diamanti.

Sono questi i motivi, prosegue l'organo nazionalista, che hanno originato la campagna contro l'Italia nei giornali Inglesi infeudati ai grandi *trust* della City campagna che tende a difendere una situazione di privilegio che si vuole conservare per un altro mezzo secolo ancora.

Il giornale si occupa quindi dei discorsi italofobi pronunciati nel recente Congresso sindacalista internazionale per fare le seguenti interessanti constatazioni. Il laburista Georges Hilks è stato l'oratore che ha toccato il colmo della malafede affermando che fascismo e hitlerismo assassinano la classe operaia con la fame.

Singolarissimo è il fatto che le statistice e gli argomenti naturalmente artefatti secondo il classico sistema giudeo marxista invocati dal laburista Hilks non hanno per nulla convinto l'uditorio. Va anzi rilevato che l'oratore ha ritenuto opportuno evitare le precisazioni sollecitate dal delegato olandese sulle condizioni di vita degli operai nella Russia sovietica e degli stessi minatori inglesi.

Del singolare atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi dell'Italia nella vertenza con l'Etiopia si occupa anche l'ex presidente del consiglio Jorga in un editoriale apparso sul *Neamul romanesc.* Dopo avere rilevato che quella stessa Inghilterra che discute con la Germania senza chiedere il parere della Francia non solo invita Mussolini a non impegnarsi in Abissinia, ma tenta ora anche di sbarrargli la via il che ha determinato il Capo del Governo Italiano a dichiarare che andrà fino alla fine non tenendo nessun conto di ogni consiglio e di ogni minaccia. L'autorevole uomo di stato conclude ironicamente: «Che importa a Baldwin se la bandiera dalla croce uncinata sventolerà su la Burg di Vienna, purchè l'Italia non veda sventolare il suo tricolore dalla croce Sabauda sulle misere capanne di Abdis-Abeba?».

La consegna di una "fiamma,,

ai volontari abruzzesi

CHIETI, 22

L'Abruzzo ha dato il più vibrante saluto ai suoi figli arruolatisi volontari per l'Africa Orientale e che sono partiti ieri, da Aquila, da Chieti, da Pescara, da Sulmona e da Avezzano; da tutte le città, insomma, nelle quali si erano adunati in questi ultimi giorni, accorrendo dai paesi, grandi e piccoli, della regione.

A Chieti la manifestazione popolare di saluto è stata particolarmente calorosa, perchè proprio all'atto della partenza è stata consegnata ai volontari una fiamma di combattimento, che le donne di Chieti hanno ricamato e perchè a Chieti risiede il comando dei volontari di tutto l'Abruzzo. Per porgere il saluto ai legionari, quasi tutta la popolazione della provincia si era riversata in città a mezzo treni speciali ed autobus per modo che le strade di Chieti erano straordinariamente affollate di cittadini, di artigiani, venuti dai paesi della Maiella, dalla valle del Sangro e dalla riviera adriatica.

L'inquietudine nel Nord della Cina

Timore di nuove complicazioni

SCIANGAI, 22 pom.

I rapporti cino-giapponesi continuano ad essere tesi nonostante che i cinesi abbiano ceduto su diversi punti. La minaccia di un'immediata azione è diminuita, ma complicazioni rimangono possibili. Il generale governatore del Ciahar, Sung Khe Yuan, ultimo capo antigiapponese del Nord, è stato liquidato come precedentemente il presidente del governo di Hopei. Le sue truppe si ritireranno e sarà soppressa la campagna antigiapponese. Le truppe del generale Sung Khe Yuan sono considerate come avversarie dai giapponesi che hanno minacciato di trattarle come banditi perchè avrebbero violato il precedente accordo militare. Wong Komin, nominato presidente del consiglio politico di Pechino, che tratta le questioni del nord della Cina, è nordico come il generale Chen, nominato sindaco di Tien Tsin.

I giornali sottolineano la possibilità esistente di una azione anglo-americana ed uno pubblica questo titolo: « Combinazione anglo-americana circa il nord della Cina? ».

Però gli ambienti internazionali sono scettici al riguardo. I giornali rilevano che la Russia non si muove ed aggiungono che probabilmente si è parlato in alcuni ambienti nanchinesi della Russia e si è saggiato il governo russo circa il suo eventuale atteggiamento.

Viva inquietudine destano gli avvenimenti di Canton dove si sono avute rivolte e repressioni. Le provincie autonome, intanto, hanno visto l'avanzata di Chian Kai She che ha approfittato della campagna anticomunista per controllare le situazioni provinciali mandando gruppi militari antipechinesi del Kwangst. Il problema cantonese è quello che urge maggiormente perchè le ostilità nel sud ovest si combinerebbero con la pressione giapponese. Le questioni del nord della Cina non sono completamente risolte nonostante la politica cinese di non irritare il Giappone e la partenza di parte delle truppe nipponiche.

Si ignora attraverso quale regime il Giappone controllerà il nord della Cina e particolarmente l'Hopei. Il Giappone ha smentito di avere l'intenzione di estendere la zona militarizzata e di creare un regime autonomo.

L'opera della Milizia forestale nell'Anno XII

ROMA, 22 pom.

Dalla esauriente relazione pubblicata dal Comando della Milizia forestale, nell'attività svolta nell'Anno XII, si rileva il complesso delle opere che caratterizzano il silenzioso ma benefico lavoro della forestale. L'addestramento militare è stato intensificato e per la prima volta nell'anno in esame la Milizia forestale ha partecipato alle manovre estive dell'Esercito.

Alla fine del 1934, la Milizia forestale contava 351 ufficiali (compresi gli allievi ufficiali), 823 sottufficiali e militi scelti, 2579 militi e allievi militi.

I morti per causa di servizio furono 8 e i feriti ed i malati sempre per la stessa causa 90, i riformati 13, le ricompense 151.

Le somme erogate dalla Milizia forestale nell'esercizio in esame per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei bacini montani di rimboschimento di ricostituzione boschiva e di migliorie varie nei beni silvo-pastorali dei Comuni ed altri Enti, ammontano a lire 45.917.066. L'impianto di nuovi boschi è stato effettuato sulla estensione di ettari 12.774 che supera del 19% quella del 1932 33 e corrisponde a circa 14 volte la media annua del cinquantennio che ha preceduto la Marcia su Roma. La superficie dei boschi deteriorati che sono stati ricostituiti e quella ricoltivata per risarcire i precedenti impianti sommano ad altri 5818 ettari. Coi 12.774 ettari rimboschiti nell'Anno XII la totale supercie rimboschita come azione diretta dello Stato durante il primo dodicennio del Regime è salita ad ettari 71.260 e quella dovuta alla Milizia forestale (ultimi otto anni) ad ettari 60.741.

II DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Il gran Convito

Disse Gesù ai Farisei questa parabola: «Un tale fece una volta una gran cena e invitò molti. E all'ora della cena mandò un suo servo a dire agli invitati che venissero perchè tutto era pronto. Ma coloro, quasi d'accordo, presero tutti a scusarsi. Il primo gli disse: «Ho comprato un podere e devo andare a vederlo; ti prego di avermi per iscusato». E un altro disse: «Ho comprato cinque paia di buoi, e vado a provarli: abbimi, ti prego, per iscusato». E un altro: «Ho preso moglie e non posso più venire ».

Ritornato indietro, il servo riferì tutte queste risposte al padrone. E questi, allora, sdegnato, ordinò così al servo stesso: « Presto, va nelle piazze e per le vie della città, e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi, gli zoppi». E il servo, rientrando di lì a poco: «Signore, disse, si è fatto come hai comandato, e ancora c'è posto». «Va fuori — soggiunse il padrone — per le strade e lungo le siepi, e forza la gente a entrare, affinchè si riempia la mia casa: perchè io dico a voi tutti: nessuno di quegli uomini invitati assaggerà la mia cena».

(S. Luca, c. XIV, 16-21)

***

In S. Luca dà occasione alla parabola del banchetto, un banchetto a cui Gesù partecipava. Si era in casa di farisei, ed Egli aveva parlato dei giusti, che riceveranno il premio della loro giustizia — più propriamente delle loro opere di misericordia — nel gran giorno della risurrezione... «Beato chi sarà ammesso, quel giorno, al banchetto del Regno di Dio!» — esclama uno dei commensali. E Cristo ammonisce con la parabola a non contentarsi di esaltare quel premio, che è destinato a rendere felici, ma a darsi premura di non disertare la gran festa trascurando l'invito.

***

Il Regno, che è l'oggetto di questo invito, è paragonato a un banchetto, dove abbondi ogni bene. Nulla di più vero anche per il presente: poichè la Religione del Vangelo, quale Gesù Cristo l'ha organizzata con la dottrina e con l'esempio, si rivela alla esperienza vero e proprio convito, offerto alla nostra legittima fame di verità e di giustizia, e ricco per tutti di vitale alimento.

Senonchè il banchetto è spirituale; e la parabola ci richiama allo eterno dissidio tra lo spirito e la materia. Questa fu che trattenne Israele orgoglioso dall'aderire a Gesù Cristo e dall'accoglierne il messaggio; è questa altresì che impedisce comunemente ai privilegiati del mondo, ai favoriti dalla fortuna, ai soddisfatti della vita, ai signori della intelligenza e della dottrina di porgere l'orecchio al grande invito, quantunque nessuna cosa maggiormente interessi la loro intima, vera felicità. Presi tutti dai beni tangibili e transitori e assorbiti dal presente, scarso o nullo è in essi il richiamo alla vita superiore e il bisogno di questa vita. Non soddisfatti di quanto possiedono e nel godimento stesso agitati, troppo ingombro è lo spirito per aprirsi il varco alle serene atmosfere dove è luce di verità e sicura pace nel dominio di tutte le cose che passano. Non malvagi, talvolta, non disonesti, corretti anzi col prossimo, attivi all'opera, pronti a servire, amanti della famiglia, fedeli alle amicizie, tutte le loro energie sono per l'ora che passa, per il materiale dovere incombente, per il domani di quaggiù. Ad essi manca il tempo di occuparsi di Dio per disciplinare sulla sua volontà atti, pensieri, sentimenti, speranze, per ordinare religiosamente la loro esistenza terrena e rivolgerla all'eterno con l'esercizio delle virù cristiane, che sono ben altra cosa dalla correttezza sociale. Manca il tempo per il domani dell'anima loro, che pure dal tempo dovrà sciogliersi; e quindi sono assopiti nel falso, e come ostinati a chiuder gli occhi per non vedere, gli orecchi per non udire. L'invito risuona, più o meno frequente, in fondo all'anima loro; ed essi, non sempre con disprezzo, talvolta prendendo tempo (come per affare di secondaria importanza, molesto anzi che no), oppongono a Dio un cortese rifiuto.

Ed eccoli condannati a restare fuori, ad esaurirsi nel mondo delle materie e a non entrare nell'altro per provarne a risarcimento del grigio presente, le pure gioie dal libero respiro.

***

Entrano volentieri, al loro posto, i poveri e quelli che dei poveri condividono la tristezza nelle afflizioni e nelle delusioni del mondo; quelli che nei mali della vita, talvolta anche nella volgare felicità, sono riusciti a sentire il vuoto del cuore, e la cui anima in pianto si apre come naturalmente alle speranze del Regno e alle sue consolanti promesse.

***

Tutti costoro volentieri fanno ressa. Non impediti dall'orgoglio che gonfia, non distratti dalla curiosità che disperde, non accecati dai piaceri della carne, che escludono i godimenti dello spirito, essi vengono contenti al pingue, superiore banchetto dell'anima, consapevoli della loro indigenza. Se una forza li spinge (il famoso compelle intrare*), questa forza non è — nè deve essere — la umana violenza, di cui nulla è più contrario alla Religione del Vangelo; ma è la forza di Dio, che misteriosamente agisce nel delicato meccanismo della volontà, pur lasciandola libera. Ed è con essa, talvolta, la benefica forza della provvida sventura, che esercitando sull'uomo azione illuminatrice e ammonitrice, riesce a strapparlo dal fascino delle cose caduche per gettarlo, con moto libero e spontaneo, tra le larghe misericordiose braccia del Padre celeste. Si avvera, così in tutto il suo profondo significato la sentenza in più modi ripetuta nei Libri Santi, secondo la quale sono abbondantemente saziati i poveri e i ricchi lasciati nella indigenza.*

V. C.

400 case distrutte dal fuoco in Grecia

SALONICCO 22

Un incendio ha distrutto questa notte quattrocento case ad Edessa e cioè un quinto dell'intera città. Tremila abitanti sono rimasti privi di tetto. I danni si elevano a parecchie decine di milioni.

La "Gaceta del Norte,, per il centenario di Pio X

L'importante quotidiano cattolico spagnuolo *La Gaceta del Norte* di Bilbao, ha dedicato un numero recente al centenario della nascita di Pio X.

Il numero straordinario di trentasei pagine si vende al prezzo normale di 15 centesimi: e questo fatto dice da solo lo sforzo felicissimo redazionale ed editoriale, sforzo ottimamente riuscito.

Redazionalmente innanzitutto perchè le pagine si susseguono alle pagine con una collaborazione autorevole, varia, interessantissima, tutta originale.

Già la dedica di prima pagina è bellissima e le firme dell'Arcivescovo di Toledo, Primate di Spagna e del Direttore dell'*Osservatore Romano* sono la più accreditata introduzione degli scritti che seguono.

Roma l'Italia vi hanno concorso largamente con gli scritti di Mons. Pio Cenci, Padre Enrico Rosa, Padre Vittoriano Facchinetti, Mons. Enrico Pucci, comm. Francesco Zanetti, comm. Giuseppe De Mori, comm. Giuseppe Ciffi, comm. Cesidio Lolli, ed altri ancora. Vi è poi la collaborazione spagnuola non meno qualificata e interessante.

Editorialmente basta dire che vi sono più di sessanta illustrazioni, molte delle quali a colori, alcune originali o rarissime. Stampa nitida e impaginazione moderna, pur senza stramberie. Interessanti le primizie iconografiche del monumento che sorgerà a Riese.

Più che meritati sono quindi i plausi e le adesioni che continuano a pervenire alla *Gaceta del Norte*, fra i quali notiamo quelli del Cardinale Vidal y Barraquer, Arcivescovo di Taragona, del Nunzio Apostolico S. E. Mons. Todeschini, di Arcivescovi e Vescovi, del Ministro della Marina e della stampa di ogni opinione.

Ai valorosi colleghi le nostre cordiali felicitazioni.

La morte di S. E. Mons. Pranzini
Vescovo di Carpi

Ieri notte alle 1,30, nel Seminario Arcivescovile di Bologna, è spirato serenamente S. E. Mons. Giovanni Pranzini, Vescovo di Carpi.

L'illustre Presule era infermo da oltre un anno, ma sempre si sperava che la sua fibra robusta potesse vincere il male.

Purtroppo in questi ultimi tempi la malattia si è andata sempre più aggravando e quelli che durante le recenti feste in onore di Don Bosco Santo, videro Mons. Pranzini a Bologna, col volto disfatto e lo sguardo smorto e affaticato, compresero che ben poche speranze rimanevano per la guarigione del venerando Vescovo.

Mons. Pranzini desiderò essere ospitato nel Seminario di Villa Revedin nella speranza che l'aria balsamica di quel colle potesse ridargli la salute.

Al Seminario Egli ha avuto ripetutamente il conforto della visita del nostro Cardinale Arcivescovo, che ritornando da Roma, dopo la chiusura delle feste centenarie domenicane, Gli recava la Benedizione speciale del Santo Padre.

Inoltre Mons. Pranzini ha avuto nei giorni scorsi la visita di molti sacerdoti e personalità della sua Diocesi carpigiana e sempre Gli è stato vicino il Suo Segretario canonico Saltini al quale, anche in questi ultimi giorni impartiva disposizioni per cose inerenti al governo della Diocesi.

Ripetutamente l'illustre Infermo ha ricevuto il Viatico e due giorni fa riceveva pure, in perfetta conoscenza, l'estrema Unzione.

L'altro ieri il Vescovo è entrato in agonia e alle 1.30 della notte, come dicemmo, è morto, assistito dal fratello Giuseppe, dal Suo Segretario, da Mons. Bortolotti, Rettore del Seminario Diocesano, e dal fedele domenestico Raffaele Sandaroli.

La notizia della morte di Mons. Pranzini è stata comunicata ieri mattina a S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, il quale è rimasto profondamente addolorato.

Numerosi sacerdoti e personalità del laicato, fra cui il comm. Babina, Direttore del Credito Romagnolo, si portarono in mattinata a rendere omaggio alla Salma del Vescovo.

Nel pomeriggio la Salma, vestita degli abiti vescovili, veniva composta nell'anticappella del Seminario, trasformata in Camera ardente.

Fino a questo momento non si conoscono ancora le disposizioni per i funerali dell'Eccellentissimo Vescovo Estinto.

La scomparsa di S. Ecc. Rev.ma, Mons. Giov. Battista Pranzini, segna un lutto acerbo per le due diocesi di Bologna e di Carpi, ora accomunate nella tristezza; di Bologna, che al degnissimo Vescovo diede i natali, e lo ebbe per lunghi anni parroco in esempio prima, e poscia Vicario Generale, con piena soddisfazione dei due E.mi Card. Arcivescovi che si valsero della sua preziosa e intelligente collaborazione; di Carpi poi, che per due lustri circa lo ebbe Angelo tutelare della diocesi, e andava giustamente altera di tanto Pastore.

Difficile è presentare anche solo in iscorcio le benemerenze insigni e le qualità eccelse di Mons. Pranzini. Basti dire che negli uffici più delicati e più gravi incontrò l'approvazione e il plauso dei suoi Superiori: ond'è che la sua promozione a Vescovo, venne a coronare degnamente una vita tutta intessuta di meriti e di opere sante. Benchè un'insidiosa malattia, ribelle ad ogni cura, lo minasse da molti anni e ne affievolisse progressivamente le forze, Mons. Pranzini rimase sulla breccia fino all'ultimo, prodigandosi instancabile nelle funzioni religiose, nella predicazione assidua della parola di Dio, nell'assistenza premurosa al suo gregge, nella guida sagace ed illuminata delle anime per le vie della perfezione cristiana e religiosa. Molte comunità monastiche infatti vanno debitrici alla sapienza di Mons. Pranzini se sono prospere e fiorenti per l'ordine, la disciplina e lo spirito di soda e verace pietà.

Di intelligenza vivida, di animo gentile e delicato, aperto ai più nobili e delicati sentimenti, il compianto Vescovo dimostrò sempre un trasporto vivo e ardente per tutto quello che è fine, bello e buono. Le umane lettere lo attrassero in modo speciale, onde di proposito coltivò la letteratura con esito felicissimo e invidiabile, riuscendo oratore forbito ed eloquente, ricercato e disputato nelle circostanze più solenni, chè la sua parola ornata, fluida, lucidissima conquistava e avvinceva le moltitudini.

Del resto, le spiegazioni del Vangelo, che da 5 anni con scrupolosa fedeltà pubblicava sul nostro giornale ogni settimana, fin proprio all'estremo delle sue forze, quando l'ultima crisi violenta l'ha inchiodato per sempre sul letto di morte, erano evidamente seguite e gustate dai nostri innumerevoli lettori, per la grazia, l'unzione, l'aurea e commovente semplicità che spiravano nell'esposizione e nel commento della parola evangelica.

Ci inchiniamo per tanto commossi e reverenti dinanzi alla lacrimata salma dell'Ecc.mo Presule, rapito precocemente a soli 60 anni di età, all'amore e alla venerazione dei suoi figli spirituali e di quanti erano in rapporto con lui, e dal Signore, giusto estimatore dei meriti, imploriamo all'indimenticabile Scomparso, la gloria beatifica del cielo, il trionfo immortale dei santi.

Il giubileo episcopale di mons. Vettori

PISA, 22

Tutta la Diocesi — come già abbiamo detto diffusamente nell'edizione toscana — ha partecipato alle solenni manifestazioni in celebrazione del fausto giubileo episcopale dell'Ecc.mo mons. Vettori nostro venerato Arcivescovo e le Diocesi sorelle di Tivoli, Pistoia e Prato hanno voluto unirsi alla festa comune. L'Episcopio è stato trasformato in un aulente giardino e tutte le Associazioni di A. C. hanno reso omaggio augurale al Presule.

Particolarmente solenne e significativo è stato l'omaggio presentato al venerato Pastore, dalla Giunta Diocesana e dal Rev.mo Clero con la Curia, il Capitolo e il Seminario.

Mons. Vicario Generale ha letto un indirizzo di devozione e di augurio seguito dal Presidente della Giunta Diocesana che ha protestato il devoto ossequio di tutte le organizzazioni diocesane di A. C.

Sono stati presentati a S. E. monsignor Vettori preziosi doni in omaggio e tutti ha ringraziato l'Ecc.mo festeggiato. Un imponentissimo corteo al quale hanno partecipato anche il Vescovo di Pescia Mons. Simonetti, il Vescovo di Reggio Emilia Mons. Brettoni, il Vescovo di Livorno Mons. Piccioni, il Vescovo ausiliare di Firenze Mons. Bonardi, il Vescovo di Pontremoli Mons. Sismondi, il Vescovo di Colle Val d'Elsa Mons. Niccoli e il Vescovo di Massa Carrara Mons. Terzi, hanno accompagnato S. E. Mons. Vettori alla Primaziale dove erano presenti con S. E. il Prefetto tutte le Autorità cittadine. E' stato celebrato l'imponente Pontificale e al Vangelo ha parlato eloquentemente S. E. Mons. Piccioni, Vescovo di Livorno.

Il Santo Padre aveva inviato il seguente telegramma:

« Santo Padre partecipa esultanza onde clero e popolo festeggiano fausta ricorrenza Giubileo episcopale Eccellenza Vostra, degnasi presentarle fervidi auguri invocandole da Dio ricchezza di doni celesti. consolanti frutti sacro ministero concedele facoltà impartire Benedizione Papale — *Cardinale Pacelli* ».

Più tardi al Palazzo Arcivescovile mons. Arcivescovo ha offerto una colazione alle Autorità e alle rappresentanze.

Il settimo centenario di un monastero domenicano

BERGAMO, 22

La Comunità domenicana del monastero «Matris Domini» celebra il settimo centenario della fondazione.

Fondato nel 1200 da Matteo Beroa e consacrato all'inizio di quel secolo dal vescovo Suardo Guiscardo, il monastero è certamente uno dei più notabili monumenti dell'antichità bergamasca.

Dai primi del '200 ai primi del secolo scorso detto monastero ha ininterrottamente raccolto per oltre sei secoli le fanciulle del patriziato bergamasco, che si erano votate a Dio e soltanto durante la napoleonica signoria della Repubblica Cisalpina il convento fu soppresso ed i suoi beni confiscati.

E' morto a Desio il fratello di latte del Papa

DESIO, 22

E' morto ier a Desio, all'età di 79 anni, Giuseppe Varè, fratello di latte del S. Padre. Era conosciuto col nomignolo di « Pulisana », ed era popolarissimo a Desio. Subito dopo l'elezione di Achille Ratti alla Cattedra di S. Pietro, il Varè intervistato da un giornalista rispose: « Mi dispiace che ora non potrò più regalargli le pantofole di mia produzione, visto che dovrà calzarne di seta ed oro ». La frase fece il giro di tutti i giornali del mondo. Del resto, quando mons. Ratti venne nominato Arcivescovo di Milano, il Varè ripeteva a quanti lo avvicinavano: « Non è ancora finita la sua carriera. Achille andrà, andrà..» Sei mesi dopo infatti l'Arcivescovo di Milano saliva alla Cattedra di San Pietro.

S. E. Dino Grandi felicemente operato

S. E. Dino Grandi si trova da qualche giorno a Bologna, giunto da Londra per sottoporsi ad un'operazione di tonsilectomia bilaterale che è stata eseguita felicemente all'Istituto Clinico Villaverde, dal prof. Pietro Caliceti, titolare della Clinica otorinolaringoiatrica della nostra Università.

A S. E. Grandi l'*Avvenire d'Italia* esprime i più cordiali auguri di un pronto ristabilimento.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

il Cardinale Segura Y Saens;

Mons. Fietta, Nunzio Apostolico presso la Repubblica Dominicana;

Mons. Adanuski, Vescovo di Katowice;

Padre Gillet, Maestro Generale dei Domenicani;

Padre Donato da Welle, Rettore del Pontificio Seminario etiopico;

la Superiora Generale delle Religiose delle Carmelitane della Carità.

Il nuovo Ambasciatore della Bolivia presso la S. Sede

Il Presidente della Bolivia ha nominato l'Ambasciatore presso la Santa Sede nella persona dell'ex Ministro degli Esteri Davide Alvestegni, il quale, ieri sera è giunto in Roma, e fra qualche giorno presenterà le Lettere Credenziali nelle mani del Santo Padre.

Un caratteristico orologio offerto al S. Padre

La signora Irene Kandutsch di Vienna ha presentato e offerto al Santo Padre un orologio a forma di mappamondo, dell'altezza di circa 60 centimetri. Questo orologio, adorno di due angeli che sorreggono una iscrizione dedicatoria, porta una parte del mondo in cui in ognuna delle 24 ore di ogni giornata, si celebra il Divin Sacrificio. Autrice del sistema di orologeria è la signorina Huden, pure di Vienna. La signora Kandustsch era accompagnata dalla signorina Bucchi, dalla contessa Parisi De Rossi, testè decorata della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* e da Donna Lisa Ruffini Noncini. Il Santo Padre ebbe per l'offerente parole di paterno compiacimento, lodando i sentimenti che avevano ispirato la costruzione dell'orologio, e benedicendola unitamente alle compagne.

Visita del S. Padre ai lavori per la Mostra della stampa cattolica

L'altra mattina alle 11, il S. Padre si è recato nella Biblioteca Vaticana, dove è stato ricevuto dai Monsignori Mercati e Tisserant. Pio XI si è fermato ad esaminare gli ultimi restauri ed i più recenti acquisti. Il Santo Padre si è poi recato a visitare il cortile della Pigna, ed i preparativi della Mostra Internazionale della stampa cattolica.

Gli allievi dell'Accademia d'educazione fisica accolti festosamente a Milano

MILANO, 22

Provenienti da Roma sono giunti 645 allievi dell'Accademia Fascista di educazione fisica, che daranno domenica, all'Arena, un saggio corale, ginnico e militare. Sono stati ricevuti dal presidente del comitato provinciale dell'O. B. e dai presidenti dei comitati provinciali convenuti pel rapporto che ha avuto luogo stamane, presieduto da S. E. Ricci, e da due centurie di Balilla moschettieri che hanno presentato le armi. Fatti segno ad una simpatica accoglienza da parte della popolazione, gli ospiti si sono recati agli accantonamenti predisposti dalla presidenza del Comitato provinciale dell'O.N.B.

La drammatica avventura sahariana di un autista italiano

TRIPOLI, 22

Il 13 giugno scorso partivano da Sebha diretti ad Hon, nella Giofra, alcuni indigeni a bordo di due autocarri guidati da due italiani. Durante il viaggio si sollevò una violenta bufera di « ghibli » ed un autocarro soltanto giunse ad Hon mentre dell'altro ignoravasi la sorte. Disposto subito dal comandante il territorio un servizio di ricerche a mezzo di aeroplani, automezzi, pattuglie di sahariani e di zaptiè verso la regione di Seriff El Gani e Ramla el Kedira, soltanto il giorno 17 l'autocarro sperduto veniva rintracciato a circa 20 km. dal bivio di El Cineir. Il conducente italiano e gli indigeni furono ritrovati in buone condizioni fisiche, ma pieni di angoscia per avere terminato già da un giorno l'acqua della riserva. L'autista aveva smarrito la strada giusta a seguito dei turbini di sabbia. Si era poi verificato un guasto al motore cosicchè l'autocarro non aveva potuto più muoversi rimanendo insabbiato fra le dune.

Segnalazioni metereologiche ai pescatori

ROMA, 22

E' stata tenuta una riunione indetta dal Ministero dell'aeronautica allo scopo di studiare il modo migliore di fare pervenire in tempo utile ai pescatori opportune segnalazioni per renderli edotti del variare del tempo e ciò all'intento di evitare le numerose disgrazie che fino ad oggi si sono verificate fra i pescatori a causa del maltempo. Sono state costituite due commissioni, una di carattere scientifico per lo studio delle correnti e delle formazioni temporalesche e l'altra di carattere pratico per l'esame delle segnalazioni più adatte ad avvertire tempestivamente in ogni località i pescatori delle variazioni del tempo.

Autocarro che ribalta
Un morto e due feriti

CATANIA, 22

Sulla strada Schettino-Paternò, presso il ponte di Aragona un autotreno carico di sacchi, guidato dall'autista Giuseppe Puglisi quarantenne e sul quale si trovavano il trenteune Orazio Giangreco e il bracciante Sebastiano Lanza, in seguito a un improvviso sbandamento è ribaltato per la scarpata. L'autista è rimasto ucciso sul colpo; il Lanza e il Giangreco sono stati ricoverati all'Ospedale di Catania ambedue gravemente feriti.

L'ingresso del Maresciallo d'Esperey all'Accademia di Francia

PARIGI, 22

Ieri è stato solennemente ricevuto all'Accademia di Francia il Maresciallo Franchet di Esperey, che occupa il posto lasciato vacante dal Maresciallo Lyautey. Era presente il Presidente Lebrun.

Il Maresciallo ha fatto il suo ingresso ufficiale accompagnato dal Maresciallo Petain e dall'ex Ministro degli Esteri Hanotaux. Nel suo discorso, rendendo omaggio al suo predecessore, il Maresciallo Franche d'Esperey tracciò la brillante carriera del Maresciallo Lyautey, rievocandone la profonda conoscenza degli uomini e delle sottigliezze della diplomazia, rilevando che a lui si deve la conquista del Marocco, e concluse col dire che al primo posto della piccola falange dei grandi coloniali francesi, il Maresciallo Lyautey apparirà come il costruttore per eccellenza, come colui che visse abbastanza per vedere che la sua opera era buona e vitale.

Il presidente in esercizio, Bonnard, rispose al nuovo immortale tracciandone a sua volta la carriera e ricordando fra l'altro che all'inizio della guerra egli ebbe la gloria di riprendere Reims e che in seguito propose a Poincarè il progetto della spedizione a Salonicco, che segnò il primo crollo fatale per gli imperi centrali. Terminando il signor Bonnard associò l'Accademia di Francia all'omaggio reso al Maresciallo Lyautey e all'immortale cavalleria francese.

Drammatica evasione d'un detenuto

GENOVA, 22

Proveniente dall'America è arrivato a Genova il piroscafo *Florida II*, a bordo del quale si trovava il detenuto Mario Arcidiacono, colpevole di complicità in espatrio clandestino. Costui doveva essere preso in consegna dagli agenti di P. S. del porto, senonchè spiccava un grande salto tuffandosi in mare da una ventina di metri di altezza e scomparendo poi nella oscurità.

Vane sono state le ricerche subito effettuate per rintracciare il fuggitivo.

Autobus carico di gitanti che si ribalta
Un morto e vari feriti

BRESCIA, 22

Un' escursione di una comitiva di dopolavoristi milanesi in Alto Adige è stata funestata da una grave sciagura. Nell'abitato della nostra città, uno dei torpedoni carico di gitanti, volendo l'autista evitare un uomo in bicicletta che si era messo all'improvviso attraverso la strada, si rovesciava. Numerosi sono i feriti alcuni dei quali gravi. Purtroppo si ha a deplorare anche un morto, Aldo Delledonne, segretario della Procura del Re di Milano, deceduto per la frattura della base cranica.

Oh, la mia Schiena!

Mal di schiena o dolori lancinanti quando vi curvate o raddrizzate sono sintomi di debolezza renale. Altri segni ammonitori sono: disturbi urinari, bisogno di alzarsi di notte, mal di testa, vertigini, dolori nevralgici e nervosità.

Forse avete avuto un raffreddore o siete esausto da eccessivo lavoro o da dispiaceri, ma qualunque sia la causa, è un errore grave il credere che i reni guariscano da sè. La trascuratezza anzi aumenta il pericolo di infiammazione della vescica, renella, idropisia, lombaggine, reumatismo e sciatica.

Non correte dei rischi inutili. Rinforzate i reni senza ritardo con l'uso delle Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale che può essere preso con fiducia e sicurezza persino dalle persone più delicate. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1935)

Pillole Foster per i Reni

MOBILI ACCIAIO — CROMATO '900
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

CGE Giugno radiofonico
LIMITATAMENTE AL
I NOSTRI RIVENDITORI SONO AUTORIZZATI A CONCEDERE ALCUNE SPECIALI FACILITAZIONI SUI PREZZI DI LISTINO
ESERCENTI!
ALLIETATE I VOSTRI CLIENTI CON UN
RADIOFONOGRAFO SUPER MIRA 5 FONODIONDA C.G.E.
SUPERETERODINA 5 VALVOLE ONDE CORTE E MEDIE
CON ALTOPARLANTE A GRANDE CONO SPECIALMENTE ADATTO PER ESERCIZII PUBBLICI
Brevetti GENERAL ELECTRIC Co. per la radio
Brevetti RCA e WESTINGHOUSE per apparecchi radio

PRODOTTO ITALIANO
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO
Ufficio Regionale di BOLOGNA
Via Indipendenza 32 - Tel. 26656

UT

ULTRA EFFICACE ANTINEVRALGICO
TONICO DEL CUORE

Le esperienze fatte da insigni medici hanno dimostrato che il Cachet UT sopprime in pochi minuti ogni dolore ed ogni spasimo provenienti da emicranie, mal di testa, nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne, ed esercita azione tonica sul cuore e benefica tutto l'organismo dal quale elimina le sostanze velenose (tossine).

UT Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet UT in tutte le farmacie.

Aut. Pref. Bologna n. 17302-28-5-935-XIII

COSTA L. 0.80

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO
Acqua Santa per malati di fegato
PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

PREDAZZO (Trento) 1000 m.
ALBERGO GIARDINO. Villeggiatura estiva - prezzi modici. - Serietà assoluta - Chiedere prospetti.

VISITATE
la IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura
(1ª Esposizione Corporativa)
a BOLOGNA
GIARDINI MARGHERITA
aperta fino al 30 Giugno
Riduzioni Ferroviarie del 50 %

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

GRESIME e PRIME COMUNIONI
Splendido assortimento in
IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)
Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocefissi - Statue - Acquasantiere
Articoli di Novità — «Prezzi miti»
'BONONIA,, Via Altabella N. 8 - Bologna
Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alò - Tel. 22-730

RECOARO Prov. di Vicenza
TERME
Alt. m. 500
RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico ferruginose per malattie di fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO: Passeggiate, gite in automobile — Scalate sulle Piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria — Riduzioni del 50 % da tutte le Stazioni.
Informazioni e prospetti: Ufficio turistico . Azienda di cura . Recoaro . Comitato turistico - Vicenza
CHIEDETE DOVUNQUE LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA DI RECOARO

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gresele prop.

Recoaro - Terme
Albergo I Classe
TRETTENERO

15 GIORNI DI CURA - Pensione completa - Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre L. 400 - Agosto L. 450.

Si riparla di Pirandello

Interpretazioni e polemiche

Anche Vincenzo Schilirò spezza la sua lancia sul «problema Pirandello»: probabilmente il lettore penserà che si cominci ad esagerare su codesto problema, e anche noi saremmo tentati di dargli ragione. Tuttavia ci sembra conveniente e non inutile invitare il corrucciato lettore di cui sopra a dare un'occhiata a questo saggio dello Schilirò (« Come vedo Pirandello» - Siciliana Editrice, Catania, L. 6) per le conclusioni sostanzialmente negative e tutt'altro che vicine a quella sensibilità religiosa che costituirebbe il segreto pirandelliano. Il meglio è seguire fedelmente l'autore nel suo esame: nell' opera del Pirandello lo Schilirò vede, sotto le apparenze frammentarie una linea unitaria, e questa è data da una «rassegna sistematica delle presunzioni mentali in cui s'è venuto esaurendo il pensiero laico moderno: rassegna che sottopone al vaglio, fra ironico e tollerante, le più disparate autodifese dell'individualismo contemporaneo » (pag. 28).

Quindi lo Schilirò ammette che il Pirandello, pur non inquadrandosi in un qualunque sistema, non sia alieno dalle esperienze e dai travagli dell'«autocoscienza» (pagina 19).

Questa dialettica — volente o nolente il Pirandello — ha sottoposto la sua opera a una inesorabile corrosione demolitrice. Ha percorso una parabola pessimistica:

« C'era un caos nella sua anima: più scetticismo che agnosticismo; ma uno scetticismo rudimentale, che si fermava agli aforismi di Pirrone. Tutto è mutevole; vana ogni pretesa di certezza e di realtà; solo criterio di verità è lo stato soggettivo; unica prova dell'essere l'apparenza.

Pirandello comincia a marciare contro la verità mettendosi sulla via del relativismo gnoseologico: tanto più che su quella via lo incalzano la folle inguaribile gelosia della moglie, i rapporti tesi con l'ambiente e le brutte sorprese del la sua piatta esistenza», (pag. 30).

Pirandello si sottrae alla coerenza dei principii logici.

« Togliete al concetto della vostra esistenza la solida base dei principii logici, e non avrete, sotto i piedi, che sabbie mobili e acque vorticose: giacchè la vostra coscienza non trova più quei punti fermi (chiamati morale, religione, disciplina politica, armonia sociale) che rendono possibile il cammino ed orientano la rotta umana. E allora il vivere si riduce a una caotica, perversa e continua schermaglia d'inganni e violenze» (pag. 40).

E' ammessa una rettitudine dell'intenzioni..., ma «troppo Luigi Pirandello è inteso all'abnorme ed ai guasti interiori, perchè la rettitudine delle sue intenzioni ci possa far dimenticare la cattiva influenza che il male esercita sul bene, il giusto sull'ingiusto, la cecità della sorte sul controllo della volontà. Rigurgita troppo tossico dalle sue analisi introspettive; il dolore forza troppo i limiti della sopportazione; e dilagano eccessivamente i malanni, le cupezze e le manifestazioni morbose, perchè si possa ideare e accarezzare uno stato di sanità e di serenità spirituale (pag. 46).

In che limite e configurazione si presenta allora il problema religioso?

« Oh, sì, il nome di Dio ricorre spesso nei libri dello scrittore d'Agrigento, ma a fior di labbra, pleonastico, convenzionale, qual'è nella coscienza di tutti i personaggi pirandelliani. Dio è un *indistinto* logico, un rapporto privo di equivalenze, una grande ombra remota, una misteriosa entità contestata. Davanti alla presunzione scientifica, Dio non ha personalità, nè storica nè positiva. Appunto perchè lo si pone fuori e al di sopra della vita, non può entrare che fiaccamente nei rovelli mentali dell'umanità. Quello che non si attinge non si tocca» (pag. 62).

Nel *Lazzaro* c'è una parodia del Miracolo e una profanazione del Vangelo (pag. 75). I punti in cui il Pirandello tocca i problemi e le esperienze del peccato o l' ansia della ricerca sarebbero i più ansiosi di religione, specialmente secondo Mignosi, ma... «è superfluo spiegare che alla religiosità (quella che supera la vaga *tendenza* alla Verità, che è di tutti gli uomini, e diventa *fiducia* nella Verità) non bastano quei passi, appena appena negativi, che sono il senso del peccato e l'affanno della ricerca», (pag. 76).

In sostanza Pirandello è... «venuto esaurendo il suo cómpito nel l'allestimento delle maschere umane: facce dell'*assurdo*, sulle quali ogni difetto è straordinariamente ingrandito, la pulsazione normale moltiplicata in fragore, la sofferenza resa vana e incurabile, la vita agghiacciata e impietrata dall'assenza d'un perchè», (pagina 86).

*

Credo che il lettore abbia seguito Schilirò, fino a questo punto, con intimo consenso: il difetto di punti stabili, interiori ed esteriori, del «sistema» pirandelliano è rilevato con vigore appassionato, con interna acuta penetrazione, direi quasi, con dolorosa severità.

Che cosa rimane dunque di Pirandello? E' invece nelle illazioni finali che lo Schilirò mi pare sinceramente poco convincente.

Dopo aver battuto in breccia tutti i cardini pirandelliani, vorrebbe ora salvare le sparse e frantumate membra dell'edifizio. Si direbbe che si sia preoccupato di essere stato un aristarco eccessivo, un cristiano poco evangelico: perchè nelle ultime pagine del libro Schilirò vorrebbe frettolosamente spiegarci che tutto ciò che egli ci ha detto dimostra in Pirandello un'arte negativa bensì nella sua oggettività morale, ma positiva nella disperata convergenza di essa verso la vita e per far questo deve giustificare l'arte di Pirandello, avallando la «ricerca dell'uomo», ritornando così all'uomo e alla sua intimità soggettiva che invece nelle prime pagine aveva dichiarato di rifiutare. Cioè dissocia l' arte dalle idee, l' uomo dall'opera. Noi abbiamo espresso fiducia nell' uomo: ma l' arte è quel che è, è cioè quella che si esprime dalle idee, dai sentimenti, dalla «costituzione pirandelliana». L'uomo potrà anche mutare, potrà perfino convertirsi: ma qui entriamo in un diverso e delicato dominio. Nostro compito è quello di fermarci alle cose evidenti.

Pertanto, che dopo tali premesse, le quali lasciano poche illusioni e che a noi sembrano più vicine al vero di altre analisi precedenti, lo Schilirò possa affermare che tutto ciò è amore alla vita e che questo è il famoso *segreto* dell'arte pirandelliana, ci sembra non sufficientemente logico, nè le cause sollecitano tali effetti, sia nel settore etico e, a *fortiori*, in quello religioso. Per ciò anche la proclamata finale identità di conclusioni con Mignosi, col quale la divergenza è invece sostanziale, non ci sembra giustificata. Nè l' arte può riabilitare un mondo di idee, che, secondo lo Schilirò, sono niente affatto evadenti da esperienze soggettive. Questo è il punto: noi non abbiamo contestato il travaglio pirandelliano, ma abbiamo negato che vi siano elementi *oggettivi* su cui si possa erigere una anche parziale verità, e, a maggior ragione che vi sia neppur l'ombra di trascendenza. Ora senza oggettività non si hanno verità morali, senza trascendenza non si hanno verità religiose. Le stesse verità *naturali* (*naturaliter christiana*) come abbiamo già scritto, suppongono almeno il primo elemento positivo: l'oggettività.

Sforzata ci pare anche la identificazione di disperazione con amore: è un disperato della vita, dunque è un amante della vita. Schilirò, che giustamente rigetta le teorie di Freud, non crede così di dare una mano a quella sub-coscienza che consiste appunto nell'ammettere queste due facce simultanee, opposte e combacianti, di una presunta verità?

Noi, lo confessiamo, amiamo in queste cose, posizioni più esplicite: e Schilirò è certamente con noi, e l'ha dimostrato nonostante il poco convincente epilogo, nelle sue chiarissime acute ed equilibrate premesse. Che certe negazioni possano anche per assurdo (ma fino a quel punto?) rappresentare una tendenza implicitamente opposta non si nega: ma questi «negatori» sono non dei disintegratori e degli agnostici, ma se mai degli scontenti, dei pessimisti desiderosi di più sicure, più eroiche e perfette rivelazioni: di questo tipo erano i sant'Agostino e i Pascal; di questo temperamento è, ai tempi nostri, Papini. Ma Pirandello?

Edoardo Fenu

Tra i russi naufraghi del regime zarista

che vivono in esilio di nostalgia e di speranza

PARIGI, giugno

Al domani della rivoluzione russa, alcuni dei superstiti principi della famiglia imperiale, dell'aristocrazia e molti intellettuali si sono riversati in Francia, attrattivi da antiche simpatie, da parentele, da la conoscenza del paese — non vi era russo che non viaggiasse e non conoscesse la Francia — e da complesse speranze in una possibile riorganizzazione di un focolare russo in Terra di Francia, per valersene ad intorbidar le acque internazionali in favore dell'emigrazione bianca.

Parigi e la Costa Azzurra, specialmente Nizza e Cannes, furono i centri favoriti di quei disgraziati.

Da principessa a "mannequin,,

Ricordo benissimo dal 20 al 25 di averne conosciuti moltissimi; essi si trastullavano in vane speranze, davano credito alle voci più fantastiche, vivevano come allucinati: intanto consumavano allegramente e spensieratamente le ultime risorse, vendendo gioie, iconi, oggetti preziosi: e quando più nulla restava, si piegavano con perfetta indifferenza a tirare a campare in qualche modo, chè tanto la riscossa doveva essere imminente.

Tutti erano travolti da squilibri, per noi latini, comici. Di giorno nelle botteghe o per i marciapiedi in qualunque umiltà di mestiere, — ricordo una bellissima dama, mannequin in una casa di moda — alla sera nei ritrovi mondani e in certe taverne singolari, risorgevano gli antichi fantasmi: il mannequin, pretendeva l'altezza e voleva dimenticata l'umile opera diurna: il lustrascarpe era eccellenza, il «manager», generale, il cantastorie boiardo e via dicendo, in una collettiva e commovente esaltazione di un passato, che l'ostinazione faceva rivivere, malgrado tutto e contro tutti.

Ma dal 25 al 30 molti di quei simpatici matti sono spariti dal mio orizzonte. Succhiati dalla vita, dalle privazioni, dagli stenti; morti di febbre, di estenuamento, di digiuno o altri mali, ma essenzialmente morti per l'assenza del miracolo, intristiti dalla nostalgia del paese lontano, dal furore e dall'odio per il bolscevismo, tanto aspro da sembrare singolarmente ardore ed amore. Povera gente!

Vent' anni dopo

Ma in questi ultimi anni la crisi si è accanita ancor più contro i poveri profughi; la costa azzurra è stata disertata da molti di essi; coll'attenuarsi della vita spendereccia locale e straniera, per moltissimi è venuto a mancare il pane.

Parigi è parsa a moltissimi di essi l'ultima risorsa.

Viceversa nel mare magnum si sono perduti ancor più, anonime goccie nell'oceano. Tale è, ultima e più tragica parola di tutto il dramma: l'individuo scompare, le sue traccie si perdono, il suo nome, il suo essere si volatizza: la miseria ha diffuso il suo squallore, togliendogli l'ultima e più alta ricchezza, quella della personalità.

I due o tre mila che ancora galeggiano, come i rottami di un grande naufragio, formano oggi un nucleo a sè: chiuso, sigillato: dapprima erano stati accolti dalla società, aiutati, poi a poco a poco le difficoltà li hanno allontanati dai vecchi amici, ed allontanandoli, anche le idee assorbite dal circostante mondo latino, si sono attenuate; la sfortuna li sospinge verso una solidale mischia di connazionali, tra i quali poco a poco risorge l'angolosa mentalità russa, fiera, angusta, esclusiva, ermetica, entro cui questi squallidi resti di un mondo si rinchiudono come in una muraglia cinese fatta di pregiudizi, di sogni, restando più isolati che mai.

Ecco come ho ritrovato oggi il mondo dell'emigrazione russa a Parigi, dopo vent'anni quasi dalla rivoluzione.

Ho rintracciato alcuni vecchi amici, che non vedevo da tre o quattro anni, nel fondo di quelle strane botteghe della Rue S. Honorè e di altre nella vecchia Parigi della Rue du Bac: più invecchiati, più tristi, più tristi.

Nelle botteghe di oggetti russi in vendita, alleggia oggi un'aria di miseria nera. Una volta gioielli, maioliche, pizzi, tabacchiere, oggetti curiosi, iconi veramente splendide: oggi siamo al ciarpame, alla straccceria, all'ultimo resto: e in mezzo a tante cose che mi domando chi potrà mai comperarle, brutte, inutili e dissuete come esse sono, qualche ultima icone, troppo ricca, qualche resto di argenteria stemmata, di cui sono superstiti e scompagnati due o tre pezzi, qualche oggetto eccezionale che in tanti anni non ha trovato amatori. Ricordo una certa scrivania tutta in bronzo e malachite, con i suoi oggetti, pendola compresa, in malachite e bronzo. Orribile, ma ricchissima cosa. Mi aveva interessato quattro anni fa; l'ho ritrovata allo stesso posto.

Questi poveri amici, che ho conosciuto spensierati e fiduciosi, sono oggi dei quasi disperati: ho la impressione che avrebbero preferito non esere cercati. Ma poi si sono sgelati qualche poco e mi hanno anche invitato ad una delle tante taverne russe, una notissima, per passare la sera insieme attorno al samovar. Di champagne non se ne parla più, ma io ve lo offrirò, ben volentieri, perchè è il vostro gran rimedio, efficace quasi come la vodka, anzi più: la vodka vi rievoca la Russia santa e miserabile, sordida e grande, lo champagne i giorni felici, le chimere di un tempo.

Chimere sempre uguali

La taverna ha il solito ambiente: i curiosi che si immaginano di quel povero mondo russo una tragedia tutta romantica ed esteriore e se ne pagano la borghese e stupida emozione: coppie di sposi, di eleganti donne, di uomini attempati: silenziosi, perchè la taverna colle sue mezze luci, con i suoi canti così tristi, con le figure dei suoi attori così enigmatiche, non è davvero allegra. Balalaika, arpe, canti. Tristezza divorante. Senso di steppa, di solitudine, di passione, di barbarie. Noi latini non amiamo questo torbido mondo di sogni lunari e di istinti in sordina; val più un lamento di chitarra napoletana col suo slancio d'amore e di desiderio, col suo inno al sole e alla vita, di tutta questa desolazione di nenie a sùbiti fremiti, spezzati da improvvisi arresti, da lunghi lamenti di bassi.

Cose risapute, del resto. I miei amici erano assai silenziosi: parevano bere come una novità la superstite voce della patria in quelle cadenze, in quelle canzoni e in quei ritmi, probabilmente appresi dai Mongoli e dai Tartari.

Poi parlammo, delle loro chimere. Sempre uguali. La vita insegna mai nulla al Russo: egli è come l'ebreo, attende sempre ciò che accadrà mai: ed ama e desidera e fa suo il proprio sogno, appunto per la sua idealità. Politica? Schifo della Francia che li ospita, perchè la sua politica non è antisovietica. L'Inghilterra ha tradito, la Germania ha pagato la rivoluzione.... ma sono storie ormai vecchie! Vecchie?! mi dicono. Attualissime, mi rispondono. La Russia? Non esiste. Per essi la Russia è soltanto quella che è sperduta per i quattro punti cardinali, rottami di un mondo che fu ed è perito, perchè marcio, logorato da infinite e secolari infamie. L'altra Russia è una porcheria, regno dell'Anticristo, paese di ebrei e di avvoltoi. Ma prossimo alla fine: e allora ognuno ha una informazione perentoria, segreta, certa... come quindici anni fa, quando la caduta del bolscevismo era sicurissima.

Obietto, che tuttavia la Russia di oggi — e lo esprimo cautamente — non è la loro, ma quell'altra lontana, matrigna, crudele, feroce, ma certamente giovane, coraggiosa, in atto di foggiarsi un domani, che non sappiamo quale sarà, ma che peserà certamente in modo formidabile sulla grande bilancia dei popoli.

Mi guardano intontiti: è chiaro che capisco nulla. Me lo dicono cortesemente. Nessuno oggi in Europa può capire la Russia: il mondo è in grave errore dando credito alla nuova generazione dei «Tovarisù».

Meno male che è per poco... Allora come nell'Apocalisse, dai quattro angoli del mondo sorgeranno i fedeli, e ritorneranno a far giustizia.... grande giustizia: e gli occhi fissano lontano una loro visione, certe vaga e confusa come tutte le loro cose, sempre.

Ho chiesto: è quale sarà il vostro nuovo regime? Mistero! Mi è parso capire che sarà uno Zar bolscevizzante, o un bolscevismo zarizato.... penso che attenderò a capire quando sarà il momento.

Il richiamo di Roma

Poi il discorso è slittato ai temi religiosi. Lo champagne operava il suo sortilegio: sgelava. Era il nipote di uno scrittore grandissimo ed umanitario a parlarmi. E mi diceva cose inconsuete. Studiava la Chiesa latina: un gruppo di circa due mila operai russi emigrati a Parigi, (le cifre costano nulla in Russia, nè in quella antica nè in quella moderna) erano pronti all'unione. Ma sì, il Papa è necessario: ormai lo capivano. Anzi vi è tutto un movimento nella emigrazione in tal senso, o meglio ci sarebbe.

Ci sarebbe? domando. Ci sarebbe, se il Vaticano bandisse una crociata antibolscevica, se nella gerarchia ci fosse minore diffidenza verso questo movimento. Figurarsi! Egli, il mio nobilissimo e coltissimo interlocutore, ne ha voluto parlare col Nunzio, il quale, ascoltatolo con grande cortesia, trattandosi di gente che vive in Francia, l'ha raccomandato all'Ausiliare del Card. Verdier, Mons. Caphtal.

Mio sguardo, che dice: ma Caphtal è russo e gentilissimo. Suo sguardo scuro: ma è figlio di un ebreo!...

Santa Russia! quando imparerai che Cristo ci ha redento tutti in modo eguale!? In fondo il discorso non mi interessa più: è infarcito di se, di ma, di illusioni, di consuete chimere, ed è tardi.

Tanto per dire qualcosa, domando: ma il vostro Clero che ne pensa dell'unione? la vede possibile? Risponde: il nostro Clero viene dove vogliamo noi, pensa come vogliamo noi, ci segue e se noi vogliamo unirci, troverà nulla a ridire.

Osservo: nella Chiesa Cattolica d'occidente sono i fedeli che vanno dove vuole il Clero, che obbediscono, che fanno i discepoli...

Nessuna risposta.

Ci ritroviamo lontanissimi. I nostri occhi seguono distratti i movimenti di un danzatore perfetto, i nostri orecchi ascoltano una musica che ha nel suo ritmo come un lento veleno, ma più di tutto il nostro cuore pare non pago in questa notte parigina, in questa taverna semibuia, tra la cripta e la cella dei fumatori d'oppio: la notte sembra infinita, senza speranza e senza alba.

Ha ragione il nostro cuore; senza giungere all'Erebo degli antichi, abbiamo davvero bussato alla porta dei morti.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

SCRITTORI ITALIANI

Dal Vasari al d'Azeglio

Una interessante collana è questa della Casa Editrice Paravia e C., sugli scrittori italiani d'ogni tempo. Ai nostri massimi scrittori è dedicato un volumetto di un centinaio di pagine, nelle quali, quanto di meglio o di più significativo è nella loro arte, viene riportato. Ma non si tratta di brevi antologie, poichè, fra le pagine citate, quasi sempre con buon gusto di scelta, è intercalato un testo dell'ordinatore del libro, testo che è come il filo conduttore che agevolmente guida chi legge.

Le notizie storiche e le brevi analisi estetiche si fondono, così, con gli scritti dell' autore prescelto e dànno una più facile continuità di lettura e un collegamento fra le varie parti delle opere riportate.

Ne deriva. naturalmente, che siffatto metodo e libri siffatti, sono destinati ad un pubblico di media cultura; a chi voglia, cioè, brevemente conoscere — e con poca spesa e con poca fatica — qualche autore di grido del quale poco o nulla abbia letto. Che se poi qualche lettore più avido o più agguerrito, voglia approfondire la sua conoscenza, la larga citazione e le note, a piedi pagina, gli elenchi bigliografici delle opere pubblicate dallo Scrittore e su lo scrittore, saranno guida preziosa.

Ad Andrea Moschetti è stata affidata la compilazione del libro su Giorgio Vasari. Una succinta introduzione biografica dice di lui, dei suoi studi, dei suoi moltissimi viaggi effettuati presso le varie corti d'Italia, per dipingere qualche affresco commessogli, per tracciare il progetto di qualche costruzione, ma più ancora per vedere e studiare le opere d'arte disseminate nelle botteghe, nei palazzi, nelle chiese, per conoscere sempre nuovi artisti, materiale di ricerca prezioso per l'autore delle « Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti ».

Come si decidesse il Vasari ad iniziare tale opera narra egli stesso ed il Moschetti riporta. In casa del Cardinale Alessandro Farnese, nipote di Paolo III, monsignor Giovio — appassionato cultore di opere d'arte — manifestò il desiderio di compilare un Trattato nel quale si ragionasse degli uomini illustri nell'arte del disegno, da Cimabue in avanti. Il Vasari fu invitato, dal Cardinale, a fornire i dati e le notizie che aveva sui singoli artisti e ciò fece. Ma il Giovio, visto che il Vasari per la sua preparazione specifica era il più atto a sobbarcarsi la non lieve fatica di ordinare il materiale raccolto e quello che si doveva ancora raccogliere, rinunciò alla primitiva idea e lasciò all'artista la compilazione del trattato. Il Vasari si accinse all'opera dopo che il Caro, il Monza e il Tolomei lo consigliarono in tal senso, ma mise mano al lavoro con la convinzione di pubblicarlo sotto altro nome che il suo.

Ciò che dice il Vasari è noto e non staremo a citare le descrizioni della fonte Gaia nè il ritratto, che egli scrisse, di Michelangelo. I brani qui riportati hanno nel facile e pregevole commento giusto risalto e ordinata illustrazione.

Della fanciullezza del D'Azeglio, della sua adolescenza e della sua maturità, scrive Carlo Invernizzi. Il metodo — comune ai libri della collana — è quello già ricordato.

Ma l'Invernizzi, se si serve abbondantemente di quanto scrive il D' Azeglio nei *Ricordi*, lega abilmente le frequenti citazioni con le sue osservazioni personali. Il carattere dello scrittore piemontese, balza netto sin dalle prime pagine. Uomo tutto d'un pezzo, sincero, nobile di sangue, sempre pronto a contraddire chi non fosse della sua opinione, aveva tutte le qualità per essere un ottimo patriota ma un mediocre politico.

Il suo temperamento di artista lo spinge verso la pittura e le lettere. Lasciato il servizio militare si dedica con maggior cura a questa sua passione. Cominciato un quadro che rappresentava la disfida di Barletta, il D'Azeglio passa da questo al suo primo romanzo, sembrandogli che quel grande episodio meglio si prestasse ad essere narrato che dipinto.

Non sappiamo se dai frammenti di un'opera sia possibile ricostruire il valore di essa: certo che, in un caso come questo, l'aver tralasciato molte pagine non troppo attraenti può giovare ad un lettore di facile accontentatura.

GINO TIBALDUCCI

Il nuovo Ricettario Domestico

Enciclopedia Moderna per la casa, 9.a edizione completamente rifatta, 1935, di pagine VIII-854, con 5390 ricette, 135 figure e 11 tavole fuori testo in elegante rilegatura, L. 35. Hoepli, Milano.

Si può affermare senza smentita che il *Nuovo Ricettario Domestico* di Lidia Morelli — nona edizione interamente rifatta del «Ricettario domestico» dell'Ing. Italo Ghersi — è il libro più atteso e più richiesto dell'annata. Se non contiene tutto lo scibile, se non è il libro di consultazione dello scienziato, contiene tuttavia ciò che non poche categorie di persone hanno continuo, quasi quotidiano bisogno di sapere. e per riassumerle tutte in una, la categoria delle massaie, le quali devono essere volta a volta nutrici, educatrici, ministre, cuoche... e in più possedere per la casa e la famiglia nozioni di chimica, di fisica, di smacchiatura, di tintura, d'agricoltura, di medicina. Nozioni, si sa, di facile comprensione e di pratica applicazione.

A tali nozioni si è attenuta appunto Lidia Morelli, che non distaccandosi dalla forma semplice e chiara che le è solita, ne ha riunite circa seimila, le ha coordinate e distribuite per ordine alfabetico, corredandole con numerose tavole e figure appositamente disegnate e con un indice minuziosamente particolareggiato che ne rende immediata e facile la consultazione.

Come ognuno può rendersi conto, un libro simile non ha potuto essere l'opera di un giorno. Il progresso, il miglioramento hanno le ali, e tutto il buon volere di chi ne segue il volo e cerca di segnarne i risultati, non può giungere con uguale rapidità a un aggiornamento dell'ultimo minuto. Ma anche tale ostacolo si può dire che la Morelli abbia superato in tutto il limite delle possibilità, facendo della sua ponderosa fatica un'opera squisitamente moderna.

CRONACHE DI LIBRI

Convegno di lettere, 8-14 ottobre 1934-XII: *Il Teatro Drammatico.* Reale Accademia d'Italia, Roma; prezzo L. 50.

A questa pubblicazione, anche avendo assistito all'ultimo Convegno Volta, anzi appunto per questo, siamo andati incontro, lieti di poter tornare sull'interessante argomento. Bellissima la pubblicazione; precise e bene riassunte in un vasto quadro, le relazioni e le discussioni; benissimo ordinato tutto, compresi i cenni biografici e i ritratti dei componenti l'illuminato Consesso. Ma, anche dopo avere sfogliato e letto, le nostre impressioni sono rimaste quelle dei giorni del Convegno. Di che cosa, infatti, ci persuase il Convegno? Che l'esame sulla vita del Teatro di prosa era stato, sotto molti aspetti, approfondito in modo quasi esauriente; che, sotto qualche aspetto, c'è da sperare non sia stato interamente inutile il Convegno; ma che, proprio il soggetto o l'anima del Convegno, cioè il *Teatro di prosa*, mancava, e non tanto nelle sale del Convegno quanto nel mondo presente e dal cuore, dallo spirito degli autori drammatici viventi. Sì, è vero, e fu detto anche nei giorni del Convegno: i compiti artistici più vasti attendono gli artisti del Teatro, ai quali spetta d'esprimere scenicamente i tratti eterni dello spirito del nostro tempo e di tutti i tempi.

La questione, quindi, non è tanto di sapere se il teatro d'oggi seguirà questo o quell' indirizzo, quanto se vivrà. Ebbene: per vivere, il teatro deve portare all'uomo, e al popolo al quale si rivolge, delle ragioni di credere, di sperare, di progredire; deve essere in una parola, umano.

Questo oggi, manca e si aspetta.

Annuario della Reale Accademia d'Italia, VI, 1933-1934. XII, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935, XIII.

Comprende dal discorso di Benito Mussolini per l'inaugurazione della Accademia, allo Statuto, ai Regolamenti, alle Leggi varie, all'elenco degli Accademici, alle Fondazioni, alle Borse, ai Concorsi, ai Premi; dall'attività della Reale Accademia, alle Celebrazioni, ai Ricevimenti e alle pubblicazioni dell'anno 1934. Al volume è unita una splendida illustrazione a colori della Farnesina, sede dell'Accademia d'Italia; «Mercurio e le giovenche d'Apollo»; «Il ratto di Europa», di B. Peruzzi.

Il Cardinale Tomaso de Vio Gaetano nel quarto centenario della sua morte: pubblicazione a cura della Facoltà di Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Rivista di Filosofia neo-scolastica. Suppl. speciale, marzo 1935. Milano, Società Editrice «Vita e Pensiero», 1935; prezzo L. 10.

I PP. Domenicani consacrarono già, nel 1934, al loro illustre confratello, che fu anche loro Maestro generale, un fascicolo dell'«Angelicum». Questa pubblicazione che viene ora, e che è un numero unico della «Rivista di Filosofia neo-scolastica», accentua l'interesse per lo aspetto filosofico del Card. Gaetano, senza trascurare gli altri aspetti di una personalità così ricca e complessa. Vi hanno collaborato i proff. Amato Masnovo, Andrea Oddone S. J., Carlo Mazzantini, Emilio Verga, Angelus-M. Pirotta O. P., Marcolino Daffara O. P., Serafino M. Zarb O. P., Reginaldo Fei O. P., Narciso Prandoni, Tommaso Bozza.

Problemi fondamentali dello Stato Corporativo. Corso di lezioni promosso dalla Università Cattolica del S. Cuore col concorso della Unione Cattolica per le Scienze sociali. Milano, Società Editrice «Vita e Pensiero», 1935.

Di fronte all'ordinamento corporativo dello Stato italiano, l'Università dei cattolici italiani non poteva, senza mancare alla sua missione, sottrarsi al dovere di studiarlo, il problema, e di studiarlo quale è e quale ha dovuto essere per le contingenze storiche da cui è sorto. Ma, oltre a insegnare ai suoi giovani la struttura dell'ordinamento corporativo italiano, oltre a fare approfondire nei suoi Istituti lo studio dell'economia corporativa, l'Ateneo Cattolico Milanese ha fatto tenere sei conferenze da alcuni suoi professori su speciali problemi fondamentali dello Stato corporativo. Queste conferenze il Rettore Magnifico, Padre A. Gemelli, presenta raccolte nel volume al quale accenniamo.

La Lampada velata: ARTURO DI VITA. Liriche. «La Modernissima», Palermo; L. 15.

E' l'ultima raccolta di versi pubblicata dall'A., il quale la intitola così dalla mite luce che splende nella sua anima e che trasfonde, anche mite, nelle sue liriche di argomento vario: dalla prima ispirata «A Dante», alle ultime con la «Invocazione» a Cristo Gesù e con «Ottobre».

Eugenio Colombo: Sac. NORBERTO PERINI. Coll. «Cristiani laici moderni», a cura della Gioventù di Azione Cattolica. Casa Editrice Emo Cavalleri. Como, 1935; L. 3,50.

Un piccolo S. Agostino, Eugenio Colombo, che, come osserva nella prefazione al libro Don Cojazzi, dopo l'inquieto vagabondare si riposa in Dio, per ripetere: «O Signore, ci hai polarizzati verso di Te...». Pagine immediate e potenti che non possono, non devono andare perdute.

Il Corpus Domini a Milano. Sac. ALESSANDRO TAMBORINI. Casa Editrice «Mediterranea», Roma; L. 12.

E' una bella monografia riccamente illustrata, con molti documenti inediti riguardanti la festa del «Corpus Domini» che, specialmente nella Diocesi di Milano, ha tradizioni meravigliose. L'A., cultore di studi sacri, noto nella Diocesi Ambrosiana, l'ha scritta per offrirla al Clero, agli studiosi, agli amanti di storia locale, nella sesta centenaria ricorrenza della istituzione della festa a Milano. S. Em. il Card. Schuster ha avuto parole di particolare lode per la pubblicazione di essa.

Le Chemin de la Croix: ARMAND Godoy. Editions Bernard Grasset, Paris; 15 francs.

L'amore del Creatore e della Creatura, l'amore francescano, che è il carattere della poesia di Armand Godoy, è, qui, affermato anche meglio che nei libri precedenti. Nella forma sinfonica che gli è propria, il Poeta ci fa sentire, insieme coi lamenti e i singhiozzi ineffabili di Maria, i gridi di rimorso del mondo, le minacce del Giudizio divino, gl'inni dei fiori e degli uccelli — tutto il clamore dell'angoscia universale, tesa verso la finale purificazione.

L'invasion laïque: LOUIS CAPERAN. Desclée De Bronver e C.ie, Paris; L. 16.

Ecco un libro veramente nuovo sopra una questione interessante. Il soggetto è la storia del laicismo francese contemporaneo; rapporti della Chiesa e dello Stato; politica interna e laicismo; movimento laico scolastico e post-scolastico; razionalismo e tradizione.

Si tratta, quindi, di una questione che interessa non solo la Francia, ma un po' tutti; perchè vi è inclusa una filosofia dominante la politica o, meglio, una mistica razionalista dell'uomo libero e dell'umanità deificata.

Ascension: par RENEE ZELLER. Illustrations de J. Le Chevallier. Desclée de Bronver et C.ie, editeurs, Paris; L. 9.

Came parlare ai ragazzi del mistero del Cielo, senza cadere nella favola puerile o nell'oscurità? Invece, nella sua *Ascensione*, Renée Zeller ha evitato il duplice scoglio. Come sempre, ella s'è servita della liturgia e del Vangelo; ma del Vangelo vissuto nella vita infantile.

I piccoli lettori potranno essere completamente soddisfatti nella loro curiosità e, allo stesso tempo, le loro anime si arricchiranno delle luci e delle speranze che Gesù ci ha lasciato e che riguardano la nostra felicità eterna.

Traité de l'oraison mentale: Mère Marguerite d'Arbouze. Collection Pax. Desclée de Bronver e C.ie, éditeurs, Paris; L. 5,40.

L'orazione mentale è insieme un dono e un'arte, una forza vivificante infusa per grazia nell'anima e una industriosa ricerca del pane sostanziale. In questo volumetto della Casa Desclée de Bronver, il lettore moderno sarà forse sorpreso, ma certo soddisfatto di essere condotto da uno scrittore vissuto tre secoli fa a punti di vista culminanti, i quali, rimanendo nella più pura tradizione, gli sembreranno ancora inesplorati.

Un dono di Clemente XI a Marsiglia

ricordato all' Esposizione cattolica

MARSIGLIA, 22 giugno

All'Esposizione cattolica di Marsiglia è ricordato un curioso avvenimento storico: quando una terribile peste infierì sulla città di Marsiglia, nel 1720, il Papa Clemente XI inviò per mare alla città colpita 3500 quarti di grano. Il convoglio fu però attaccato durante la rotta dai corsari tunisini; ma quando il capo-banda apprese la destinazione del carico, lasciò libero il convoglio di proseguire, dicendo al capitano: «Va cristiano, compi il tuo dovere; io non sono tuo nemico. Dio mi punirebbe».

Questo fatto è ora ricordato su una delle colonne commemorative della peste, che si trovano nelle sale della Biblioteca, e vi si legge: «Omaggio a Clemente XI che nutrì i marsigliesi, afflitti. Omaggio a un capo di corsari che rispettò il dono del Papa».

FRIVOLEZZE

La regina del... tabacco in Francia

PARIGI, 22 giugno

I fumatori francesi sono soliti, ogni anno, di eleggere una regina: si tratta, d'altronde, di una regina alquanto liberale.... e poco ingombrante, perchè all'indomani.... dell'incoronazione, abbandona il trono e ritorna alla sua vita comune. Domenica scorsa, nel corso di un congresso di fumatori, questi hanno proceduto all'elezione e all'incoronazione della signorina Le Boisseller, cui è stato imposto il diadema e una.... scatola di sigarette. Nel corso di questa cerimonia si sono svolte anche delle gare sportive, cui la singolare sovrana ha assistito senza batter ciglio!

Le donne turche saranno arruolate

in caso di future guerre

ISTAMBUL, 22 Giugno

Due delle delegate alla Conferenza comunista di Istambul, recatesi a visitare Dukana, hanno pregato il presidente della Repubblica turca di fare delle dichiarazioni per i giornali da esse rappresentati. Kemal Pascià ha dichiarato che, pur amante della pace, se la Turchia sarà trascinata alla guerra, le donne combatteranno accanto agli uomini per la difesa della Patria. Cosicchè le donne turche che ormai hanno le porte aperte alle Università, alle Camere, ai posti direttivi, presteranno ora anche il servizio militare.

LE RIVISTE

« Studium »

Rivista mensile di vita e cultura professionale. - Roma, Largo Cavalleggeri, 33.

Il N. 5 del mese di maggio contiene: Il Vangelo della cecità (Miles) — Il pensiero di S. Domenico e i bisogni della società moderna: (P. M. Gilet, O. P.) — Intorno a Pirandello: (A. Scarpellini) — Sulla cultura cattolica: (F. Montanari) — Tra la vita e il libro: «Novità e azione» (Spectator) — *Rassegne*: - Filosofia: «Evidenza filosofica e mistero filosofico». Segnalazioni (C. Mazzantini) Missiologia: «Le missioni nell'Indocina», segnalazioni (G. B. Tragella) - Diritto: Qualche appunto su reati contro il sentimento religioso nel vigente codice penale», segnalazioni (G. B. Migliori) - Scienze fisiche: «Le incognite della guerra chimica», segnalazioni (A. Laghi) - Farmacia: «Lo Statuto delle farmacie», segnalazioni (C. Masino) — Recensioni: «Katolische Leistung in der Weltliteratur der Gegenwart» - «Il Cardinale Tomaso De Vio» - Casini - Civardi — Libri ricevuti: «Vita Ecclesiae» (e. r.).

La marchesa Negrone

vola a 12.043 metri

conquistando il primato femminile d'altezza

ROMA, 22

Il 20 giugno 1935 XIII la marchesa Carina Negrone dell'Aereo Club di Genova ha effettuato sull'aeroporto di Montecelio di Roma-Guidonia un volo di altezza su un areoplano Caproni munito di motore Pegasus, per stabilire il primato femminile internazionale di altezza della classe C. (aereoplani). L'apparecchio ha decollato alle ore 7.17'45'' ed ha atterrato alle ore 8.56'28'' raggiungendo l'altezza di metri 12,043 determinata dai barografi e convertita in metri secondo la tabella standard della Federazione aeronautica internazionale.

Il Real Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità dei regolamenti sportivi della Federazione aereonautica internazionale, ha omologato la quota raggiunta dalla marchesa Negrone in metri 12.043 come primato nazionale femminile di altezza della classe C. (aereoplani).

Il precedente primato internazionale e femminile della stessa categoria apparteneva all'aviatrice francese Marise Filsez con metri 9,791. la quale in questi ultimi giorni ha però migliorato il suo primato raggiungendo la quota di metri 11,289, non ancora omologato. Il R. Aereo Club d'Italia ha trasmesso i documenti relativi al volo alla Federazione aereonautica internazionale per la omologazione del primato e l'iscrizione nella tabella dei record internazionali.

La temperatura raggiunta è stata di 65 gradi sotto zero.

La marchesa Negrone, dopo avere compiuto un volo regolarissimo, è discesa con perfetto atterraggio in ottime condizioni fisiche.

Erano presenti il gen. Valle, Sottosegretario di Stato all'aereonautica, il gen. Oppizzi presidente del R. Aereo Club d'Italia e numerosi ufficiali dell'arma aereonautica. I commissari ufficiali addetti al controllo del primato erano il Ten. Col. Gandolfi, segretario generale del «Raci», e il marchese Borea d'Olmo, segretario dell'Aereo Club di Roma.

La marchesa Negroni ha da poco compiuto 24 anni, essendo nata a Bogliasco (Genova) il 4 giugno 1911. Sposata al conte Negroni, pure egli valente pilota, ha conseguito il brevetto di secondo grado sugli idrovolanti il 30 settembre 1933.

Il 19 ottobre dello stesso anno ottenne l'abilitazione al pilotaggio di apparecchi terrestri. Il 22 ottobre 1933, dopo cioè solo tre giorni dal passaggio di apparecchio, partecipava alla manifestazione aerea genovese svoltasi al Lido d'Alvaro e vinceva il circuito di velocità per apparecchi da turismo volando sull'anfibio S.56. Il 5 maggio dello scorso anno, a bordo di un idro «Breda 15» la marchesa Negrone saliva a 5554 metri, stabilendo il primato internazionale femminile di altezza su idrovolanti. Nel maggio dello stesso anno partecipava al Circuito delle Palme, piazzandosi terza e dando prova di non comune abilità nel pilotaggio dell'«S. 56» nel cielo africano.

Quest'anno la marchesa Negrone ha partecipato brillantemente al raduno aereo sahariano pilotando un veloce apparecchio da turismo «Breda 39».

L'accordo economico collettivo

per la disciplina del commercio librario

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» reca l'approvazione dell'accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario. In base a tale accordo gli sconti librari sono accordati unicamente agli editori, ai librai ed ai rivenditori di libri rappresentati dalle Federazioni stipulanti e da queste muniti di speciale tessera ed all'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche.

Lo sconto minimo per libro sugli acquisti in conto assoluto fatti presso la sede centrale della casa editrice è del 30 per cento sul prezzo di copertina. Imballo e porto a carico del committente.

Imballaggio fatturato al puro costo. Lo sconto librario minimo sui libri scolastici per le scuole medie è del 25 per cento sugli acquisti in conto assoluto fatti presso la sede centrale delle case editrici.

Un nuovo tipo di contrassegno

per i recipienti di liquori

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» reca un regio decreto che fissa un nuovo tipo di contrassegno per i recipienti contenenti liquori. Il contrassegno è costituito da due bollini metallici recanti impressi su di una facciata lo stemma Sabaudo e nell'altra la dicitura «imposta spiriti» nonchè le indicazioni del quantitativo idrato.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	74,40	74,45
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	72,35	73,20
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,—	84,80
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1490,—	1495,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	477,—	472,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	701,—	701,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	123,50	120,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	887,—	1710,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	348,—	350,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3320,—	3310,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	268,50	271,50
Ilva	200,—	8,—	23-3-34	198,—	195,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	231,—	232,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	181,—	181,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	387,50	386,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	164,50	164,65
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	765,—	759,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	890,—	888,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	234,50	233,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	189,50	190,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	401,—	400,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1260,—	1260,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	452,—	452,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	83,50	82,50
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	207,—	208,—

CAMBI	21	22		21	22
Francia	80,—	80,—	Germania	489,24	489,25
Inghilterra	59,80	59,80	Belgio	206,—	205,—
S.U.A.	12,11	12,11	Spagna	166,—	166,—
Svizzera	395,—	396,—	Olanda	823,—	823,—

Mercati granari

REGGIO EMILIA, 21 — Frumento tenero mercantile fine L. 109 a 110; frumento comune 107 a 108.

VERCELLI, 21 — Frumento buono mercantile 105 a 107.

MANTOVA, 20 — Frumento fino da L. 107 a 109; id. buono merc. 104 a 106. Mercato con pochi affari.

Mondovì, 20 — Grano fino L. 115 a 120; id. mercantile 115 a 120 il q.le. Mercato sostenuto.

MORTARA, 21 — Frumento mercantile L. 101 a 103 granoturco nostrano 78 a 82.

Bachicoltura

OSIMO, 22 — La produzione bozzoli è ridotta del 30 per cento rispetto a quella dello scorso anno. A tutto il 17 giugno il Cosorzio ha ritirato circa 25 mila kg. La produzione di questo centro sarà di circa Kg. 70.000. La qualità è buona. L'ammasso del Consorzio risulterà totalitario. Gl'industriali filandieri si sono astenuti dagli acquisti, mattendo anzi a disposizione del Consorzio i loro impianti allo scopo di agevolare l'operazione di ammasso.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Trasmissione dal Sanatorio di Camerlata (Como). Inaugurazione dei laboratori scuola per l'istruzione e l'orientamento dei ricoverati. Discorso di S. E. Bruno Biagi.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorio Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): P. Petazzi; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

12,40-14: Trasmissione da Hilversum: Programma dedicato al II Anniversario della emissione della «Katolische Radio Omroep».

17: Concerto dell'Accademia Corale «Alessandro Manzoni» di Pistoia diretto dal M.o Edoardo Bernardelli e della Banda «Vincenzo Bellini» di Pistoia diretta dal M.o Raffaello Dori (180 esecutori).

17,30-18,45: Orchestra Cetra.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

12-12,15 (Roma Napoli): Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Dott. Domenico Franzè).

12-12,15 (Bari): Monsignor Calamita: «Il Vangelo: Le spighe divelte nel sabato».

17,30-18,45: Concerto variato.

20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Casella col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido.

23,10-23,45: Trasmissione da Piazza San Giovanni di Roma della Festa di San Giovanni e delle canzoni premiate.

24-24,30: Trasmissione da Varsavia: «La sagra del fuoco», manifestazione folcloristica in occasione della notte di S. Giovanni.

PALERMO

9: 1.a Gita Radio Motociclistica e corsa staffetta organizzate dal Reale Moto Club d'Italia Sede Provinciale di Palermo e dal quotidiano «L'Ora» con la collaborazione tecnica dell'«Eiar».

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 50,26): Letture relgiose e liturgiche per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose — 20: Droitwich, Midlando Regional — 23,30: Huizen.

Opere. — 20,45: Berlino (Bizet: «Djamileh»).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11-12 (Torino Firenze): Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

11,30: Orchestra da camera Malatesta.

17,5-17,55 (Bolzano): Concerto del Sestetto.

20,40: Concerto di musiche ispirate a Victor Hugo in occasione del cinquantenario della morte del Poeta. Direttore d'orchestra M.o Ugo Tansini.

22,10: Orchestra da camera dell'Istituto Fascista di Coltura di Genova diretta dal M.o Mario Barbieri.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,5: Concerto vocale e strumentale.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (metri 19,84): Note religiose in italiano. — Ore 20: (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Oper.e — 20: Belgrado, Lubiana (Rimski-Korsakov: «La fanciulla di neve». — 20,30: Strasburgo (Mozart: «L'impresario». — Missa: «I tre gobbi»). — 20,45: Marsiglia (Massenet: «Werther»).

In Terra Santa!

Col grande Pellegrinaggio Nazionale organizzato dall'O.C.I.L.S. - S. Chiara, Napoli - dall'11 al 31 agosto prossimo, presieduto dall'Arcivescovo di Amalfi. Piroscafo Grande Espresso «ESPERIA» di 14.000 tonnellate. Programmi gratis a richiesta.

Vini e Vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. B. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

BANCO DI ROMA
ANNO DI FONDAZIONE 1880
Capitale Sociale L. 200.000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA

Tutto
CONCORRE
A RENDERE IGIENICA
L'ARANCIATA S. PELLEGRINO
CHE CONTIENE 200 GRAMMI
DI ACQUA S. PELLEGRINO
BATTERICAMENTE PURA.
A SODDISFARVI
IL PALATO CONTRIBUISCE LA
POLPA DELLE PIÙ FRAGRANTI
ARANCE DI SICILIA.

ARANCIATA
S. PELLEGRINO
ESIGETE LA
STELLA ROSSA!

Puntata N. 3 APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» Puntata N. 3

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

L'uomo porse all'Imperatore la freccia di legno bianco. Questi la prese e l'esaminò. Era armata da una cima di corno puntuto, e tutta la parte vicina a questa punta era ornata di intarsio, filetti, losanghe, qudratini di colori ben armonizzati.

— Grazioso! — disse l'imperatore. — Siete voi, signor Jacquart, che fabbricate questo?

— Sì, a tempo perso.

— E con cosa l'impennate?

— Guardate — disse l'artista, riprendendo la freccia: — ci sono tre penne, nevvero? Questa gialla e marrone è di pavone; le due altre, quelle nere, sono di tacchino.

— Io, alle mie freccie, ci faccio mettere penne di cigno. Sono meno belle delle vostre, signor Jacquart. Ma filan dritto.

— Anche le mie, — disse modestamente l'artista.

— Andiamo! L'Imperatore tiri! — riprese Demeester.

Il gruppo si aprì. Il grande arciere della società del *Bel Mazzo* di Mouvaux si piazzò all'inizio del campo di tiro, inserì la corda dell'arco nella cocca della freccia, che di fatto era decorata da tre reste di penne bianche, guardò per un momento il bersaglio, giù in fondo, tutto illuminato, misurò a occhio la distanza, poi, con un movimento rapido e senza scosse, tirando a sè la freccia, e facendole toccare, con la cima di corno, il centro dell'arco piegato come un cerchio, tolse d'un tratto le due dita fissate alla corda, e la freccia che si vide volare, descrisse una curva leggera, e si conficcò nel bersaglio.

— Bel colpo! — dissero tre voci insieme.

Tre amici dell'arco corsero, dal corridoietto, fino al bersaglio. Uno d'essi annunciò, dal fondo della sala:

— Sulla linea di separazione tra il rosso e il bianco: il bianco è toccato!

— A te, Alfredo Demeester! — disse l'Imperatore.

Il tessitore, che era stato a prendere il suo arco nell'armadio chiuso a chiave, dove l'arma era custodita, venne a mettersi all'inizio del campo di tiro. Una mezza dozzina d'arcieri si tenevano un po' indietro, e consigliavano il campione della loro società: «Sta attento che il tuo arco è più forte di tutti; le tue freccie non piegano in aria; vanno diritte: non mirare troppo alto!» «Alfredo, prendi tempo! E, se tremi, aspetta! Buona fortuna, vecchio Re!» Superandoli di quasi tutta la testa, e tenendo l'arco con le due mani come un gran bastone da montagna, l'Imperatore guardava. Non era una gara, ma la rivalità, la fierezza invidiosa animavano i soci. Demeester aveva un arco di legno di tasso, — il tasso dal tronco diritto, il tasso il cui legno è color del sangue, il tasso che difende il suo cuore con tutti i suoi rami, — un arco che avrebbe potuto servire nelle guerre d'altri tempi, nodoso, lucente e che lui solo sapeva manovrare bene. Per tirare, non s'eresse; invece, divaricò le gambe, le piegò un pò, «si sedette comodamente per aria», come diceva lui, e questo lo fece apparire basso, tarchiato e forte. Quand'ebbe posta la freccia sul nervo, tre volte provò a tender l'arco, poi gli lasciò riprendere la linea diritta. La quarta volta, dopo tirata la corda quanto più poteva, ebbe l'aria di cercare il segno, con la punta della freccia che muoveva da destra a sinistra, in alto, in basso, poi tutto fu immobile d'un tratto, l'uomo e l'arco, e nessuno respirò più, poi la freccia partì e s'infisse nel bersaglio, diretta al centro.

— Bravo! Viva Demeester! Ah! vecchio mio, è il più bel colpo di tutto l'anno!

Gli uomini della *Bella Avventura*, una quindicina, lo circondavano complimentandolo e stringendogli la mano. Arturo Vincke, sempre di buon umore, fece il saluto militare.

— Ebbene! disse, sei un maestro. Alla gara d'estate, non c'è dubbio, sarai nuovamente re, e quindi imperatore, poichè sarà il terz'anno. Congratulazioni!

Si rivolse passando col braccio al di sopra delle teste di tutte gli altri.

— E mi congratulo con tutta la *Bella Avventura!*

L'ultimo che venne a rellegrarsi con Demeester era un uomo d'una quarantina d'anni, esile, vestito d'un abito marrone, con in capo un feltro; e il colletto bianco lucido, la cravatta di seta, lo spillo d'oro, dicevano la sufficiente agiatezza, o forse la necessità professionale di esser vestito con un po' di ricercatezza. Era di quegli impiegati che, ogni giorno, dalle nove a mezzogiorno, dalle due alle quattro, girano per la città, offrendo, a filatori e a fabbricanti dei campioni di lana ravvolti in carta blu. Era un «pacco-bleu».

— Non rimpiango d'esser venuto stasera, signor Demeester, disse. E' un piacere vedere degli arcieri come voi e come il signor Vincke. Quando sarà il tiro alla pertica?

Demeester, rallegrato dal successo, strinse con vigore la mano che gli tendeva l'arciere.

— Apollinare Hutsebaut, voi siete un nuovo, e un amatore, ma non un compagno abituale. Un tiro all'uccello, amico mio, si fa in maggio o in giugno, nel sole. Noi non abbiamo nè terreno, nè pertica a domicilio, come altre società. E' troppo caro per la *Bella Avventura*. Ma una riunione in campagna, attorno a un campo di fortuna, mi son sempre augurato d'organizzarla.

— Bene!... Verrò anch'io. Si può sapere dove sarà?

— In parola, no davvero! In un prato, e non lontano da una osteria. Ma ce ne sono di prati e di osterie, torno torno a Rubaix!

— Dite un po', — riprese Apollinare Hutsebaut, — avrei una parola da dirvi, ma in disparte...

E siccome il vecchio tessitore cambiava fisionomia, e perdeva la sua gioia di vincitore:

— Sì, riprese Hutsebaut, una notizia che vi riguarda...

— Non ci son più buone notizie all'età mia, disse Demeester. La meno terribile è di sapere che si sta per morire...

— Voi avete buona salute a quel che pare...

— Allora, è di mia figlia Adelina che mi dovete parlare? Sempre lei! Dell'altra mia figliuola, Melania, poche notizie, ma solamente notizie buone: di Adelina, solo dei dispiaceri...

— Venite da questa parte.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La chiusura dell'anno scolastico alle Scuole professionali

Ieri nel pomeriggio alle 17, nella sala parrocchiale di S. Giorgio, è stata festeggiata la chiusura dell'anno scolastico delle Scuole Professionali Femminili di via Grazzano.

Il trattenimento si è iniziato con il coro brillante a due voci « Cascatella » del Dentella. La signorina Valeria Candolini ha eseguito con squisito senso d'arte la « Zampognata » del Barducci. La signorina Elsa Galluzzo ha recitato con molto garbo la poesia « Il lumicino » di F. Gualdo.

Dopo un agile esercizio con cerchietti, la signorina Franca Del Negro ha sonato la « Toccata » del Paradisi.

Il prof. Carlo Someda de Marco ha tenuto un elevato ed applaudito discorso di circostanza.

Si è quindi ripreso lo svolgimento del programma che comprendeva i seguenti numeri, tutti seguiti dalle autorità presenti e dal numeroso ed eletto pubblico con la più viva simpatia e coi più caldi consensi:

Carducci: « Saluto Italico » (poesia), Elsa Galluzzo; Galos: « Le lac de Côme ». Gina De Wrachien; Esercizio ginnastico G. Italiane; F. Gualdo: « I fiori » (poesia), Clelia Prosdocimo; Braungardt: « Mormorio del bosco ». Gianna del Negro; Esercizio ginnastico con bandierine; Dispensa dei premi.

La cara e graziosa festa, della cui riuscita spetta il merito, oltre che alle brave giovinette, alle loro provette e pazienti insegnanti, si è chiusa con una visita alla veramente bella mostra di lavori che ha destato in tutti meritata ammirazione.

Pregevole collezione al Museo

Nella Sezione Numismatica del Museo Civico è stata riordinata la pregevolissima collezione di «oselle» veneziane provenienti in gran parte dal lascito Del Negro.

Circa le origini di queste monete, o medaglie, che dir si voglia, sarà bene ricordare che era privilegio dei Dogi di Venezia di poter cacciare in tutto quel tratto di paese di terraferma, sul mare, dalle foci del Tagliamento a quelle del Po, di detto Dogado, ricco di selvaggina: in cambio, fin dal 1275 venne stabilito che il serenissimo Principe fosse obbligato a donare a tutti i membri del Maggior Consiglio ed alle alte cariche dello Stato, verso Natale, «cinque oselle selvatiche dai piè rossi» (anitre selvatiche). Ma essendo avvenuta nel 1521 una grande scarsezza di questi uccelli, il 26 Giugno il Maggior Consiglio essendo doge Antonio Grimani deliberò: «che in loco delle oselle che cadaun zentilomo nostro che metta ballotta in questo Consiglio, aver suole dal Serenissimo Principe, abbia de cetero et aver debba una moneta della forma parerà alla Signoria Nostra, che sia de valuta di un quarto di ducato ».

Questo decreto ebbe pieno e costante vigore dal 1522 fino alla caduta della Repubblica Veneta (1797): e sono appunto 275 le Oselle che la Zecca Veneziana ha coniate annualmente, dalla prima del Doge Antonio Grimani all'ultima di Lodovico Manin.

Le Oselle portano sempre il nome del Doge che le ha fatte coniare, e spesso anche la data dell'anno e l'ordinale dell'annata di quel dogado; in moltissime il nome del Doge è preceduto dalla parola *munus* (dono), che è la caratteristica della Osella. Nel rovescio molte portano figurazioni ricordanti i fatti salienti dell'annata o speciali contingenze della famiglia del Doge.

La raccolta di Oselle del Civico Museo di Udine è una delle più notevoli, contando ben 248 pezzi differenti: le collezioni complete che si conoscono in tutto il mondo sono solamente sei, a capo delle quali sta quella specialissima di S. M. il Re e poi quelle dei due Musei di Venezia, del Museo di Corte di Vienna, e di due famiglie private.

Quella di Udine occupa, uno dei primissimi posti: ordinata assai diligentemente con le date e i nominativi dei Dogi, incomincia con Antonio Grimani ed è completa dal Doge Gerolamo Priuli (1559) alla fine. Vi è aggiunto un gruppo di ben 14 Oselle di Murano, unica Comunità che abbia ottenuto dalla Repubblica di Venezia il privilegio di poter coniare queste speciali medaglie che venivano distribuite alle Autorità locali a tempo dell'Ascensione.

Sono state pure riordinate in apposite vetrine, nella Sezione Archeologica, le collezioni dei vetri soffiati, delle terrecotte e dei piccoli bronzi ed utensili metallici d'arte industriale, i quali ultimi vanno dall'Età preistorica alla fine dell'Impero Romano.

Diario Sacro

Funzione salesiana

Domani lunedì alle ore 7 nella Chiesa dell'Ospedale Civile vi sarà la S. Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice.

Ex Allievi Salesiani, Cooperatori e fedeli della Madonna sono invitati ad intervenire.

Pesca di beneficenza

Domenica 7 luglio in occasione della sagra annuale il Quinto Gruppo Rionale organizzerà molteplici festeggiamenti sportivi e giuochi popolari ed una ricca Pesca di Beneficenza in favore delle Organizzazioni rionali.

Sport

Nessuna cessione di giocatori bianco-neri

Quest'anno in un modo più insistente del solito, numerose Società sportive hanno presentato richiesta all'A. C. U. per la cessione di elementi militanti nella squadra.

Si fanno i nomi di Petrozzi, Dal Pont, Cossio, Bresin, Peresson, Rancilio, Tonello ed altri, ma stando alle voci dei «bene informati» gli attuali ottimi dirigenti hanno respinto ogni qualsiasi richiesta.

Ciò torna ad onore della massima Società calcistica friulana inquantochè, non ostante il deficit annuale di gestione, l'attrezzatura della squadra, in vista del campionato 1935-36, non ne verrà, come per il passato, a risentire conseguenze.

Le finali di Prima Divisione

Le partite in calendario per oggi, ultima giornata del girone di andata, sono le seguenti:

Girone A: Tarcento-Palmese; Falck-Doria.

Girone B: Siena-Udinese; Reggiana-Sanremese.

Mercati della settimana

Lunedì 24: Azzano X, Buia, Latisana, Palmanova, S. Croce di Aid., Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 25: Cormons, Martignacco, Romans.

Mercoledì 26: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 27: Fagagna, Gorizia, Sacile.

Sabato 29: Monte S. Vito, Tarcento Chievolis, Travesio.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via De Rubeis.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 20 Giugno 1935-XIII

NATI	2
MORTI	8
MATRIMONI	3

Stato Civile

NATI legittimi: Giaiotto Maria di Cesare; Straulino Bruno di Gio Batta.

MATRIMONI: Tomat Guido sarto con Chiarandini Caterina casalinga; De Lotto Furio elettricista con Piccio Emilia casalinga; Manzini Guido meccanico con Gazzoli Giacomina domestica.

MORTI: Berini Massimo fu Giovanni di anni 68 commerciante; Feruglio Adami Anna fu Valentino di anni 55 casalinga; Spezzotti Elisabetta fu Luigi casalinga di anni 80; Sinigaglia Mirco di Luigi di anni 2; Mesaglio Ermanegilda di Antonio di anni 78 casalinga; De Bernardo Bonini Marzia di Angelo di anni 44 casalinga; Marsutti Fortunata di Pietro di anni 23 casalinga; Bondioli Brinis Elisa di Vincenzo di anni 55 civile.

Cerimonie e adunate odierne

A Cappella Sleme

in memoria del primo Caduto in guerra

ent'anni sono trascorsi, ma l'episodio di Cappella Sleme non è stato dimenticato, nè può essere obliato il nome di Riccardo Di Giusto, udinese, primo caduto nella grande guerra nella notte dal 23 al 24 maggio.

Oggi, a cura della Sezione di Cividale dell'A. N. Alpini che al nome di Riccardo Di Giusto, alpino dell'8.o Reggimento si intitola, presenti le più cospicue autorità militari, religiose e civili, sarà scoperto un cippo marmoreo dove Egli si immolò, primo dei seicentomila soldati che col loro sacrificio condussero alla più fulgida vittoria.

Estate Friulana

La seconda giornata di corse al trotto

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 16, si svolgeranno nella pista del campo polisportivo Moretti le corse al trotto della seconda giornata indette dal Comitato dell'Estate Friulana. Il programma comprende:

1.a Corsa — ore 16: Premio Estate Friulana.
2.a Corsa — Ore 16,30: Premio Mangilli (Regionale).
3.a Corsa — Ore 18: Premio Estate Friulana (2.a prova).
4.a Corsa — Ore 17,40: Premio Friuli.
5.a Corsa — Premio Congedo.

Adunata di Marinaretti

Oggi tutti i Marinaretti si aduneranno in divisa bianca, alle ore 7 precise, alla Casa del Balilla, per riprendere le attività marinare.

Assemblea dei Mutilati

Oggi alle 10, nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, si riunirà l'assemblea ordinaria annuale della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

Raduno bersaglieresco a Palmanova

Oggi i bersaglieri di Udine, Mortegliano e Pozzuolo si recheranno a Palmanova per l'inaugurazione di quella Sottosezione e per la benedizione del labaro della sottosezione stessa.

La partenza in bicicletta per i bersaglieri di Udine è fissata per le ore 15 da piazza XX Settembre. Per coloro che volessero fare il viaggio in treno, la quota è fissata in lire 3.50 (andata e ritorno con partenza alle ore 13.20).

5° Gruppo Rionale

Assemblea del Fascio femminile di Baldasseria

Nel pomeriggio di ieri nella sede del Settore, con intervento del fiduciario rionale, ebbe luogo l'assemblea delle fasciste e dei giovani fascisti di Baldasseria. La Segretaria del Fascio giovanile fece un'ampia relazione sull'attività svolta e sulla situazione finanziaria della Sezione e quindi, fra gli applausi di tutti i presenti, chiuse il suo dire inneggiando al Duce. Prese quindi la parola il fiduciario rionale il quale fece i più vivi elogi alla fiduciaria specialmente per l'attività esplicata e per il prezioso contributo fornito al Rione per l'Ente Opere assistenziali. Si compiacque inoltre di presenziare all'inaugurazione del gagliardetto della Sezione. La cerimonia terminava con il saluto al Duce.

Spettacoli del "Carro di Tespi" lirico

Entro la prima decade del prossimo mese di luglio il «Carro di Tespi Lirico» dell'OND inaugurerà il suo giro artistico in Friuli.

Il Carro sosterà a Udine il 4 e 5 luglio per rappresentare le opere «Tosca» di G. Puccini e «Rigoletto» di G. Verdi. Il giorno 6 sarà a S. Vito al Tagliamento ove rappresenterà, come commemorazione belliniana e in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, l'opera «La Sonnambula» di V. Bellini!

I Dopolavoro della Provincia, stanno predisponendo tutto quel complesso di provvidenze organizzative che consentano agli organizzati ed anche ai non organizzati di assistere agli spettacoli con modica spesa e nel maggior numero possibile. I Dopolavoro promuoveranno delle vere e proprie gite collettive con tutti i mezzi di trasporto.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Nelle scuole

Istituto magistrale Arcivescovile Parificato

Alunne promosse per scrutinio:

Corso Inferiore. — I. A.: Aloi Angelina, Andrisano Cosima, Biasutti Angiola, Bonanni Luigina, Canova Liliana, Collacchioni Francesca, De Cesco Maria Teresa, Deciani Maria Sofia, Del Fabbro Rita, Del Dabro Diana, De Giovanni Liliana, Fachini Claudia, Fantin Bruna, Gasparini Albertina, Gelsomini Teresa, Guerra Amelia, Mattiussi Maria, Mazzuchelli Fanny, Montenegro Concetta, Morandini Caterina, Moro Caterina, Pagnini Nella, Pignone Giuseppina, Righi Elda, Santoro Vanda, Somma Anna, Tomba Francesca, Tortoio Italia, Tosatto Ada, Versano Maria, Zardini Anna, Zasio Flora. — I B: Angeli Zita, Barburini Adriana, Battistella Laura, Bellesini Maria, Berlanda Rita, Bernardi Elice, Blasutti Albina, Coppola Carmela, D'Agaro Caterina, De Cillia Luigia, Del Mestre Gigetta, Folgarait Nerina, Fontanari Assunta, Gobitti Valli, Grigolon Elena, Isola Franca, Jaiza Carmen, Lavecchia Giuseppina, Lucchitta Nella, Magnani Pia, Mentasti Carolina, Montalbano Luigina, Negri Maria Teresa, Pellegrini Luigina, Pelizzari Imelda, Quendolo Franca, Rizzardini Sofia, Sandri Franca, Tonini Edvige, Tonutti Luigina, Tosolini Maria, Trincardi Paola, Variolo Luciana. — I C: Adami Riva, Bertuzzi Corinna, Bizzaro Maria, Cigolotti Francesca, Conti Miriam, Del Negro Margherita, De Stefano Maria, Foschia Luigia, Garbin Maria, Gregoratti Bruna, Hueller Palma, Insana Giuseppina, Liani Caterina, Lorenzone Rina, Marini Anna, Martin Albertina, Monai Pia, Mondini Argentina, Mondini Bruna, Nadin Angela, Nicoloso Nives, Ottero Cecilia, Paviotti Clorinda, Piacentini Enrica, Rindi Maria, Rottaro Dina, Tessitori Aldina, Tonchia Pierina, Venuti Jole, Zin Carmen. — II A: Battaino Alda, Battistig Maria, Bergamino Virginia, Buttò Ada, Costalunga Alice, Del Missier Bianca, Driussi Luigina, Fabris Rosina, Fantuzzi Antonietta, Ferrari Maria Pia, Franceschinis Fernanda, Gortana Isella Natalina, Piccoli Lilia, Folidoro Stefania, Pressacco Alba, Raber Mina, Sanvidotto Ermenegilda Vando Alba, Wernitznig Vitalina. — II B: Adamo Maria, Anselmi Maddalena, Caprin Caterina, Cargnelli Luciana, Deganutti Luisa, Del mestre Amalia, Del Negro Giannina, De Monte Italia, Flaibani Leonida, Fornera Miralda, Marcuzzi Alba, Maretto Flavia, Palmerini Lina, Sostero Daniella, Zanetti Laura, Zardi Innocentina. — III A: Albertini Pettoni Anna Maria, Albertoni Emma, Antonini Antonietta, Bonotto Lea, Bucovaz Maria Teresa, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cecotti Maria, Cicogna Parida, D'Ambrogio Lucia, Degano Ines, Fanna Pia, Fischetto Maria, Florean Cesira, Foramitti Lorenza, Franz Italia, Franz Vera, Fumaneri Dora, Lazzaroni Giovanna, Magnani Raimonda, Makarovig Vida, Mattiussi Antonietta, Pinto Egle, Pusca Maria, Rizzi Antonietta, Serini Giuliana, Sgobino Valentina, Sticotti Letizia, Visentini Maria, Volpato Luisa, Vuano Adalgisa. — III B: Barbina Giuliana, Biasotti Luigia, Bonafini Fede, Brosadola Lucia, Chiesa Maria Giuseppina, Clerici Gianna, Conchione Silvana, D'Angelo Vienda, Ermiglia Elena, Fantini Ada, Freschi Maria Antonietta, Mauro Amabile, Ongaro Carmen, Ottero Amalia, Ottogalli Laura, Paolini Anna, Pellegrini Annita, Ficotti Albertina, Pittau Emilia, Rossi Maria Teresa, Valoppi Anna Maria, Zanolli Ada.

Corso Superiore. — I A: Bertone Ada, Bezzo Giacomina, Bovolini Amelia, Coran Alessandra, Curridor Erna, Danelon Jole, De Maier Antonia, Faleschini Giovanna, Feruglio Maria, Miniutti Gemma, Monai Maria Giulia, Pessotto Olga, Piccoli Assunta, Rorelli Jole, Springolo Matilde, Tamburlini Maria Luigia, Toniutti Lina, Manetti Maria. — II A: Bagnoli Annita, Calderari Ida, Collesan Ottavia, Di Varmo Maria, Fattori Colomba, Gemmati Anna Maria, Meneghetti Maria, Milan Regina, Not Emma, Paoloni Maria, Spagnul Gicella, Tonutti Palma, Trentinaglia Corona, Zambano Fausta, Zamboni Luisa, Zancano Gemma, Zuin Maria. — II B: Adami Maria, Baccinelli Giorgina, Caprin Maria, Chiarparini Pia, De Cecco Romana, Drigani Beatrice, Garlatti Emanuela, Gava Maria, Gregoris Anna, Longo Anna, Marin Caterina, Menis Domenica, Nardini Liana, Pittoni Felicita, Folame Fernanda, Querini Lina, Scatton Roberta, Selmo Angela, Stefanutti Pierina, Talmassons Elisabetta, Tondolo Ildegarda, Trani Lucia, Trombetta Cesira, Villotta Giuseppina.

Con l'acqua bollente

La bambina di sei anni Anita Romanelli di Pietro dimorante a Baldasseria essendosi rovesciata addosso un recipiente di acqua bollente riportava ustioni di primo e secondo grado all'addome e agli arti inferiori. All'Ospedale veniva giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 28. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 70. Cielo sereno.

CIVIDALE

Il Corpus Domini

Per la solennità del Corpus Domini si ebbero numerose Comunioni in tutte le chiese e specialmente in Duomo. Dopo la Messa solenne si svolse la grandiosa processione. Parteciparono le Confraternite del Crocefisso e del Santissimo, le Croci delle singole chiese cittadine, i fanciulli dell'Oratorio «S. Cuore», i Balilla, gli Orfani di guerra con fanfara, le Associazioni Cattoliche Maschili, Uomini, fanciulle biancovestite, il Clero e il Capitolo. Il baldacchino era seguito dalle Consorelle del SS.mo, Piccole Italiane, Associazioni Cattoliche Femminili, Orfane di guerra e da uno stuolo interminabile di donne. Il Santissimo, portato da Mons. Arciprete, è passato per le vie principali tra un profluvio di fiori lanciati dalle finestre addobbate.

« Dante eretico!! »

E' questa l'ingiuria lanciata contro il Sommo Poeta da un giornaluccolo protestante che esce disgraziatamente in Italia. L'illustre P. Petazzi tenne nella chiesa di S. Francesco, gremita di uditori, una smagliante conferenza nella quale, col divino poema alla mano, rivendicò la perfetta ortodossia del poeta e specialmente la sua profondissima devozione verso la Vergine, terminando con un caldissimo appello ai dissidenti, affinchè, sull'esempio di Dante, ritornino alla devozione e all'amore a Maria.

SACILE

La lotteria di Beneficenza

Ieri alla presenza del Delegato dalla R. Prefettura di Udine si procedette all'estrazione della Lotteria indetta per Beneficenza Parrocchiale.

Fu estratto il N. 638. Il vincitore dovrà recarsi alla Casa Canonica per ritirare il premio.

Al Cinema Ruffo

Domenica e lunedì la «Lux» presenterà il grande film religioso «Don Bosco».

Per la prima volta appare sullo schermo la figura di Don Bosco, di questo Santo tipicamente Italiano, assertore di una spiritualità e di un fervore di vita che sempre più si rivelano necessari ed esemplari nei nostri tempi.

Rivolgiamo vivo appello ai Rev.mi Parroci di rivolgere ai fedeli convincente raccomandazione di approfittare di questa sana ed istruttiva rappresentazione. Saranno ore di lieta e santa armonia.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana presterà servizio d'urgenza la farmacia del dott. Mattiello in Piazza Vittorio Emanuele.

NIMIS

Corpus Domini

Giovedì, dopo la Messa solenne è stata celebrata dal Pievano mons. Beniamino Alessi, nella monumentale Chiesa dei S.S. Gervasio e Protasio. Mons. Alessi al Vangelo ha tenuto un elevato discorso illustrando il significato della solennità.

Si formò quindi una imponente processione cui parteciparono le Associazioni Cattoliche con bandiera, il Podestà e il Segretario comunale con la bandiera del Comune, altre notabilità e moltissimi fedeli.

La Processione, accompagnata dalla Banda del Dopolavoro che, diretta dal M.o Paolo Laurencich, ha eseguito durante il percorso musica liturgica, si è sciolta nella Chiesa di S. Stefano ove fu impartita la benedizione. Le case erano pavesate a festa.

Una corona al Monumento dei Caduti

Giovedì alle 18 gli ufficiali del 3.o Battaglione del 2.o Fanteria hanno deposto una corona al Monumento dei Caduti di questo Comune.

Il Comandante, maggiore cav. D'Amico, alla presenza delle autorità e della truppa ha pronunciato un patriottico discorso cui ha risposto ringraziando il Podestà cav. Italico Comelli.

La banda ha suonato la canzone del Piave e altri inni della Patria seguiti a gran voce dai soldati e dal popolo.

Punta da un insetto

è stata la giovinetta Maria Comelli mentre lavorava in campagna. Ebbe dal medico le cure necessarie e fu giudicata guaribile in 10 giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Incendio di boschi

Valent Simonetti Leonardo da Moggio Udinese è imputato di incendio aggravato nei boschi di Moggio Udinese, nell'inverno scorso: viene perciò assolto per insufficienza di prove.

Incendio di una baracca

Di Bernardo Dario di Serafino da Venzone, compare davanti il Tribunale imputato di avere cagionato l'incendio di una baracca di proprietà della ditta Marchioro sul greto del Fella in località La Carnia; è assolto perchè il fatto non costituisce reato. E ciò dopo un acceso superlocale, compiuto dal Tribunale nel pomeriggio di venerdì.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La nuova automobile a S. E. Mons. Vescovo

A suo tempo il Rev.mo Capitolo della Cattedrale e la Giunta Diocesana lanciarono un appello al Clero ed al laicato cattolico della Diocesi per offrire una automobile a S. E. Mons. Vescovo in sostituzione a quella donata all'Ecc.mo Pastore nel 1926. L'appello trovò generosa e pronta corrispondenza.

Giovedì scorso 20, nel giorno onomastico del venerato Superiore, i membri del Capitolo ed i rappresentanti della Giunta Diocesana si sono recati in Episcopio ricevuti dal Segretario che dopo invitava S. E. a discendere in cortile dove il Vicario Generale e Decano del Capitolo, Mons. Paolo Sandrini, presentava al Vescovo l'automobile. Ricordava il Rev.mo Monsignore come il dono dell'automobile non indicasse solamente l'amore della diocesi al Vescovo ma il desiderio altresì di tutti i figli di vedere spesso il Padre amato in mezzo a loro. Chiudeva invocando la benedizione su tutti.

Il Vescovo disse tutta la sua gratitudine per il gentile bel dono che gli si era voluto fare e non solo la Benedizione come stava per fare, ma anche la celebrazione di un certo numero di S. Messe offriva per i sottoscrittori. Terminato il breve discorso il Vescovo recitava le preci di rito aspergendo con l'acqua benedetta l'automobile.

S. E. invitava quindi i presenti nelle sue stanze ove fece servire un rinfresco.

L'elenco dei sottoscrittori sarà presentato a S. E. Mons. Vescovo la seconda domenica del prossimo luglio.

Gli esami alla prima Magistrale

Alla prima Magistrale presso il nostro Collegio Vescovile su 18 frequentanti, ben 12 sono state promosse agli esami e precisamente: Altan Ulrica, Ballarin Speme, Battain Giuseppina, Bonan Mimì, Castiglione Maria, Davì Erminia, Fumei Luciana, Furlan Giovannina, Moro Bianca, Reis Lidia, Zanon Angelica e Zoccoli Gabriellina.

Nel prossimo anno scolastico, oltre la prima, si avrà anche la classe seconda in modo che le allieve possono seguire il corso regolare restando in città.

Saggio dei bambini

I frugolini dell'Asilo «Calasanzio», questa sera, alle ore 17.30, al Salone Silvio Pellico, daranno il saggio annuale. Ecco il programma: 1) Prologo; 2) Preghiera (canto); 3) Il mestiere più bello; 4) La Redenzione (scenetta); 5) Le spighe dorate (poesia); 6) Inno al Duce; 7) Chi è il più forte (dialogo); 8) Inno dei Preballila.

Prezzi d'ingresso: Posti a sedere L. 2; in piedi L. 1.

PORDENONE

I premiati della nostra zona nel concorso per l'abbellimento delle stazioni

Ecco i nomi dei capostazioni della nostra zona premiati nel concorso indetto dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato per l'abbellimento e l'ornamento floreale delle stazioni ferroviarie:

Categoria speciale: medaglia vermeille e lire 200, Pordenone: cav. uff. Matteo Valenzuela; Casarsa: Pellizzari Arturo; medaglia d'argento, Sacile: Valent Augusto.

Categoria di merito, 1.a categoria medaglia d'oro e lire 300, S. Vito al Tagliamento: Gabrielli Guglielmo; Aviano: Cecchin Alessandro; medaglia vermeille e lire 200: Budois - Polcenigo: Di Vincenzo Sebastiano; Spilimbergo: Baldi Ezio.

II Categoria, medaglia d'argento e L. 100: Pinzano: Savio Isidoro; Montereale: Turrini Anselmo; San Stino di Livenza: rag. Federico Jori: S. Martino al Tagliamento: Trovò Eugenio.

Lezioni di potatura verde e d'innesto

A cura della Cattedra ambulante d'Agricoltura e col concorso della Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, saranno tenute nei giorni e nelle località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di innesto e potatura verde dei fruttiferi:

Lunedì 24 giugno a *Valvasone*: riunione alle ore 9,30 presso il Municipio; sabato 29 giugno a *Pravisdomini*: riunione alle ore 10,30 presso il frutteto dell'Amministrazione fratelli Morocutti; domenica 30 giugno ad *Azzano X*, riunione alle ore 8 presso il Municipio. Le lezioni saranno libere a tutti ed in caso di cattivo tempo saranno tenute al coperto.

Movimento demografico

del Comune dal 14 al 20 corrente: nati vivi: maschi 7, femmine nessuna, totale 7; matrimoni 5; morti 3.

Prima Comunione

Stamane in Duomo ed a S. Giorgio si svolge la bella e commovente funzione della prima comunione dei fanciulli e delle fanciulle della città.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Dr. Rimondi (già Salsilli) in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v..

Calcio - Sez. Propaganda

Incontri di oggi: Girone A: Aurora-Aquile Romane (ore 16, Campo Littorio); Avanguardia-Dop. Porcia (ore 16, Campo Cordenons) — Girone B: Edera-Littoria (ore 16, Campo Porcia); S. Marco-(Boys) (ore 17.15, Campo Cordenons).

F. I. G. C.

Campionato Ragazzi — Partita Littoria-Boys del 9 giugno: Risultando infondato il reclamo presentato dalla Littoria, si respinge il reclamo stesso incomerando la relativa tassa e si omologa nel suo risultato la partita a margine: Littoria-Boys 0-0.

Gare del 16 giugno: In possesso dei referti arbitrali si omologano le seguenti partite: Aurora-Avanguardia 0-1; Aquile Romane-Dop. Porcia 2-2.

Partita Edera-Boys — Preso atto della mancata presentazione in campo della Squadra del Dop. Pordenone, si dà partita vinta all'Edera per 2-0.

Colonia Elioterapica sul Meduna

Lunedì 1.o luglio la Colonia Elioterapica Fluviale sul Meduna, riprenderà la sua benefica attività accogliendo il primo scaglione di giovani pordenonesi costituito da circa centocinquanta Piccole Italiane e da un gruppetto di « Figli della Lupa ». Direttrice del primo turno è stata nominata la sig.na Marino Alliata che sarà coadiuvata nel suo compito da uno stuolo di distinte signore e signorine.

DALLA DIOCESI

S. GIOVANIN DI CASARSA

La festa del Patrono

Domenica 23 e lunedì 24 corrente si svolgeranno nella nostra parrocchia grandi festività per la ricorrenza di S. Giovanni Battista, patrono della chiesa e del paese. Interverrà S. E. Mons. Vescovo che la mattina di lunedì celebrerà per tempo la S. Messa e distribuirà la Comunione e, nel pomeriggio, assisterà nel cortile dell'Asilo Infantile, alla commemorazione del decennale dell'Ass. Giov. di A. C.

Domenica sarà inaugurata la Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile «*Maria Josè di Savoia*».

Nel pomeriggio di lunedì si svolgerà la gara ciclistica denominata «*Prima Coppa Casarsa*» libera a tutti i tesserati della F.C.I., categoria allievi e giovani fascisti allievi. Il percorso di cento km. circa è il seguente: San Giovanni, Casarsa, Valvasone, Istrago, Lestans, Pinzano, S. Daniele del Friuli, Dignano, Ponte della Delizia, S. Vito al Tagl., S. Giovanni (arrivo). La partenza avverrà alle ore 14.30 dalla piazza di S. Giovanni e l'arrivo verso le 17.30. La gara è dotata di premi di considerevole valore.

TORRE DI PORDENONE

Tragica fine di una insegnante

Ha destato largo cordoglio la notizia della tragica fine della buona e volta signorina maestra Vittorina Crovato, nipote della insegnante a riposo e medaglia d'oro della scuola, signorina Elisa Crovato. La sua dolorosa fine è avvenuta a Pola. Terminati gli esami e dopo aver ricevuto parole di encomio dal suo direttore didattico per il felice esito degli stessi, essa era salita in mothocicletta con una collega per far ritorno a casa. Durante la corsa, causa dello scoppio di un pneumatico, fu balzata violentemente a terra dove battè la testa rimanendo morta sull'istante. Alla sua salma sono state tributate solenni onoranze.

Offerta benefica

Per onorare la memoria della cara nipote, la maestra sig.na Elisa Crovato ha offerto L. 50 alla locale Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

S. GIOVANNI DI CASARSA

La festa del Patrono

Oggi e domani, lunedì, si svolgeranno nella nostra parrocchia solenni festeggiamenti per la festa del titolare, S. Giovanni Battista. La cerimonia saranno onorate dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che domani celebrerà la S. Messa e distribuirà la Comunione generale. Nel pomeriggio assisterà nel cortile dell'Asilo Infantile alla commemorazione del decennale dell'Ass. Giov. di A. C.

Stamane sarà aperta la Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile «Maria Josè di Savoia». Nel pomeriggio di domani si svolgerà la gara ciclistica «Prima Coppa Casarsa».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del Patrono

(rit.) — Domenica la Parrocchia ha celebrato la festa del Patrono. Alla Messa del Rev.mo Arcidiacono le socie dell'Associazione Giovanile Femminile di A. C. si accostarono in corpore alla Comunione. Il Rev.mo prof. Don Gioacchino Muccin ha tenuto il panegirico del Martire e la scuola di canto ha eseguito la Seconda Pontificalis a tre voci dispari del Perosi.

Sedeva all'armonium il maestro Francesco Striuli ed aveva la bacchetta il rev. don Vito Fogolin.

Ritiro del Clero

Giovedì 27 giugno si terrà nel Convento di Madonna di Rosa il ritiro del Clero delle Foranie di S. Vito e di Valvasone. Possono parteciparvi anche i sacerdoti di quelle di Azzano X e di Cordovado. L'orario è fissato dalle 8 alle 12.

ZOPPOLA

Saggio ginnico

Alla presenza di autorità e popolo, gli alunni delle scuole hanno svolto brillantemente al campo sportivo, il saggio ginnico.

Varie dalla Diocesi

A Cavaso Nuovo e precisamente al passaggio a livello 36-172 sulla linea per Maniago, un treno investiva tale Mion Luigi Manatta. La morte del poveretto è stata immediata.

A Cordenons l'agricoltore Angelo De Pietro fu Valentino d'anni 64, in seguito all'improvviso spaventarsi dei buoi per il passaggio di un'auto, veniva stritolato dal proprio carro contro un muro. Riportò lo schiacciamento dell'emitorace e poche ore dopo all'Ospedale di Pordenone spirava.

A Ramuscello la contessa Amalia Freschi nata baronessa Codelli ha lasciato per testamento le seguenti ingenti somme: L. 40.000 per un Asilo infantile da costruirsi in Ramuscello in memoria dell'on. co. Gustavo Freschi; L. 5.000 a favore del Cappellano di Ramuscello per reddito dell'Asilo suddetto; L. 4.000 a favore della nuova chiesa; L. 3.000 ai poveri di Ramuscello e L. 1000 a quelli di Bagnarola.

TRIESTE

Il Corpus Domini

Grandiosa e imponente si svolse nel pomeriggio del « Corpus Domini » la tradizionale processione con l'intervento delle secolari confraternite, i Terz'Ordini, gli Oratori, Congregazioni ed una massa compatta delle Associazioni di Azione Cattolica.

Verso le 17 uscì dalla Basilica di S. Giusto il Santissimo Sacramento portato da S. E. mons. Vescovo. Il baldacchino era preceduto dal Clero di tutte le parrocchie cittadine e dal Capitolo della Cattedrale, dal coro e dalla banda dei Salesiani. Attorno al baldacchino prestavano servizio d'onore i RR. CC. in grande uniforme e i vigili urbani nella caratteristica divisa estiva.

Abbiamo ancora notato la simpatica schiera di bambine biancovestite che hanno cosparso di petali la via al Sacramento.

La processione percorse parte dell'antico itinerario a causa delle demolizioni in corso. Ogni finestra aveva i suoi drappi, le sue luci e le sue bandiere.

La processione rientrò a S. Giusto verso le 19. Furono quindi cantati i vesperi della solennità e quindi S. E. mons. Vescovo impartì la trina Benedizione.

All'uscita dalla Cattedrale il Vescovo fu accolto dalla folla con grandi applausi.

ZARA

Il raduno dalmatico a Roma

L'altra sera, guidati dal Segretario Federale, sono partiti per Roma i partecipanti al 4.o raduno dalmatico per compiere l'annuale visita all'Urbe. Fanno parte della grande comitiva le maggiori notabilità della Dalmazia, le rappresentanze delle Organizzazioni fasciste e delle Associazioni combattentistiche e i gruppi Dopolavoristici nel costume tradizionale con i cori.

Nuovo vessillo di A. C.

Nella fausta ricorrenza della istituzione del grande Sacramento d'Amore, i giovani di Zara inaugurano il loro nuovo vessillo tricolore il quale fu benedetto da S. E. mons. Arcivescovo con una cerimonia solenne e quanto mai commovente.

Nel suo discorso S. E. mons. Arcivescovo richiamò ai giovani il significato della bandiera.

Da madrine fungevano le rappresentanti della Gioventù femminile e dell'Unione Donne di A. C.

La bella iniziativa si deve allo zelo infaticabile ed alla generosità dell'Assistente diocesano e parroco del Duomo, can.co dott. Mario Novach, il quale con tanto amore dirige il movimento giovanile diocesano.

Processione del Corpus Domini

Con la consueta solennità ebbe luogo la processione del « Corpus Domini » alla quale presero parte tutte le Associazioni di A. C. e di carattere religioso nonchè una massa imponente di popolo.

Bambino che annega in una pozza d'acqua

VERONA, 22

A Monticello di Lonigo il bambino di due anni Giovanni Girardi di Narciso eludendo la sorveglianza dei famigliari era uscito a giocare vicino a una pozzo d'acqua che serviva per levare i panni. Levate le scarpette era disceso nell'acqua forse volendo imitare alcuni ragazzi che aveva visti al bagno, cadeva bocconi rimanendovi soffocato nella impossibilità di rialzarsi.

Un annegato nel fiume Zero

TREVISO, 22

A S. Alberto di Zero Branco, nelle acque del fiume Zero, in prossimità di un mulino, è stato rinvenuto nelle prime ore di domenica il cadavere del girovago Luigi Grespan fu Isidoro di anni 51, da S. Giuseppe. Si crede che il Grespan, alquanto alticcio, sia caduto accidentalmente nel fiume, mentre lungo la riva stava dirigendosi a casa.

Il Generale Giacomo Testi Rasponi

vivamente ringrazia quanti gli dimostrarono amichevole solidarietà nel recente Suo lutto per la morte dell'amato fratello

Monsignor Dottor

Alessandro

Bologna, 22 Giugno 1935-XIII.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA
QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 145

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 23 Giugno 1935

LETTERE DALLA PALESTINA

Gli ebrei e la Transgiordania

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 22

(a. d. m.) — *Discutendosi, in questi giorni, a Ginevra, il rapporto sull'amministrazione dell'Inghilterra in Palestina, il rappresentante dell'Alto Commissariato Britannico di Gerusalemme ha dichiarato, rispondendo ad analoga domanda di uno dei membri della Commissione permanente dei Mandati, che, in linea di diritto, niente vieta agli ebrei di spingere le tende della loro immigrazione anche al di là del Giordano. Egli si è, però, affrettato ad aggiungere che ragioni politiche non consentono ancora di permettere ai Sionisti l'entrata nella terra di Moab.*

Queste dichiarazioni sono bastate a dare la stura a commenti senza fine sulla stampa israelita.

I giornali ebrei della capitale, rivaleggiando di lirismo ottimistico con quelli di Tel-Aviv, vanno a gara nel dipingere ormai come imminente la marcia dei loro pionieri verso le steppe beduine che si sventagliano oltre il fiume sacro della Bibbia.

Ma nella foga delle loro argomentazioni i loro articoli, svariatissimi nella forma a seconda del temperamento dei loro rispettivi autori, si assomigliano, invece, come altrettanti fratelli siamesi nella sostanza, ricalcando tutti, più o meno fedelmente, la lettera aperta che Lord Melchett ha pubblicato, in materia il quattro corrente sulle colonne del Times.

La lettera di Lord Melchett

« Data la continua pressione degli immigrati capitalisti — scrive, fra l'altro, il nobile ebreo londinese — i prezzi non solo dei terreni ma anche di ogni genere di conforto raggiungono livelli molto alti. Questo aumento nei valori, accompagnato da scarsezza di mano d'opera, ha provocato un forte rialzo nelle paghe. Ciò non è deplorevole in sè stesso. Il pericolo sta nel fatto che un livello di costo tutt'altro che economico potrebbe incoraggiare uno sviluppo industriale ed agricolo nei paesi confinanti per fornire del necessario i mercati palestinesi. Con un costo di lavoro, con lavori terrieri e con tasse molto più bassi, la tentazione deve finire per farsi sentire nelle regioni limitrofe. Se la Palestina dovesse adottare una politica protezionista a base di forti tariffe, gli indici dei costi vi aumenterebbero ancora di più con grave danno alla sua esportazione.

Sfortunatamente, anche se venisse consentita un'immigrazione molto più abbondante, l'opera di sviluppo necessaria in tutti i nuovi servizi e specialmente nell'edilizia per preparare alloggio ai nuovi venuti, provocherebbe un ulteriore scarsezza di braccia ed un altro aumento nei prezzi. Questo problema del circolo vizioso non è nuovo.

Esso diventa particolarmente notevole in Palestina per la semplice ragione che l'area sottoposta a tale sviluppo intensivo è troppo ristretta.

L'unica soluzione consiste, quindi, nell'ampliarne la superficie. E' impossibile diminuire l'ebraismo. L'antisemitismo europeo e mondiale concorre, anzi, ad aumentare la velocità e l'energia del Sionismo. Un aumento nell'area è vitale a tutto l'avvenire del Rinascimento d'Israele. Si sono avanzate proposte nel senso che questo ingrandimento avvenga in Siria. Ma ciò sarebbe disastroso. Per secoli e secoli gli ebrei hanno combattuto nella situazione svantaggiosa di parecchi lealismi. Introdurre questo problema in Eretz Israel sarebbe rendere un pessimo servizio.

Necessità economiche

« L'unica vera e giusta soluzione consiste nell'inclusione della Transgiordania tra i confini dell'area per lo sviluppo sionista. La cosa si renderà, in ultima analisi, inevitabile. Il piccolo fiume storico rappresentato dal Giordano non può restare in eterno una barriera fra una prosperità che trionfa e la penuria di cui soffre la popolazione transgiordanica.

Io riconosco benissimo le difficoltà politiche che ostacolano questa soluzione, ma rimango convinto che esse finiranno per scomparire sotto la pressione delle necessità economiche. Il giorno in cui questa soluzione diventerà un fatto compiuto, tutto l'insieme del Sionismo cambierà. Ci saranno i vantaggi offerti da una area completamente diversa per la immigrazione. Ci sarà uno sbocco per milioni di sterline che attendono redditizi investimenti. Ci sarà posto per gli arabi e per gli ebrei. Ci sarà una superficie di terra da trasformarsi in coltura fruttifera, che domanderà l'impiego dell'energia, delle capacità e dei capitali di una o forse anche di due generazioni. L'avvenire politico di tale regione è di eccezionale importanza sia per la Gran Bretagna — che ha dato assai alla Palestina e agli ebrei — sia per gli arabi di Terrasanta, che hanno così tanto da guadagnare, e, soprattutto, per gli Israeliti, per i quali esso significa la libertà e la salvezza in confronto dei rinascenti rischi di miseria e di oppressione in parecchi dei paesi dove essi vivono attualmente.

E non c'è che un'organizzazione sola capace di preparare una situazione di questa sorta. L'ebraismo ha visto tramontare molti imperi e molte nazioni. Ma prima dello sviluppo della Gran Bretagna non esistette mai nessun sistema in grado di dare libertà e protezione, chiedendo lealtà senza ricorrere all'oppressione, e tenendo in giusta stima l'onore basato sopra il mutuo rispetto ».

Ecco, per sommi capi, le argomentazioni di Lord Melchett, su cui i giornali ebraici di Gerusalemme e di Tel-Aviv ricamano i loro ottimistici commenti.

Inutile aggiungere, però, che la stampa araba tira palle infocate contro queste pretese dei Sionisti e non risparmia strali abbastanza velenosi anche contro la Potenza Mandataria, prendendola a partito per le dichiarazioni del suo rappresentante sulle sponde del Lemano.

Il Card. Legato S. E. Lepicier a Gozo
per l'Incoronazione di N. S. di Ta Pinu

MALTA, 22 pom.

Il Cardinale Lepicier, a bordo di una torpediniera britannica, si è recato con il seguito a Gozo, per presenziare alla Incoronazione della sacra Icone di Ta Pinu e alla consacrazione dell'Isola.

Alle solenni funzioni, svoltesi all'aperto, è intervenuta una immensa folla di popolo. Dopo la lettura dell'atto di consacrazione fatta dal Vescovo di Gozo, e dopo l'Incoronazione di N. S. di Ta Pinu, il Cardinale ha pronunciato un elevato discorso, al termine del quale la folla ha acclamato al Pontefice.

Nel pomeriggio il Cardinale si è imbarcato sulla nave *Milano*, salutato con grande entusiasmo dalla popolazione, mentre le sirene levavano il loro urlo di saluto, e innumerevoli imbarcazioni gremite e imbandierate scortavano per lungo tratto il piroscafo, e dai bastimenti circostanti il porto il popolo levava il suo devoto saluto al rappresentante del Pontefice.

La prossima partenza per Praga del Card. Verdier Legato Pontificio

PARIGI 22 pom.

Il Cardinale Verdier Arcivescovo di Parigi, che è stato designato come Legato dal Sovrano Pontefice per rappresentarlo al Congresso, organizzato dai cattolici di Cecoslovacchia, partirà da Parigi per Praga martedì sera.

Un partito corporativo cristiano costituito in Irlanda

DUBLINO, 22 pom.

Il generale O' Duffy, ex-capo della polizia dello Stato Libero, e attualmente capo delle Camicie azzurre, ha formato un partito nazionale repubblicano su basi corporativo-cristiane, la cui politica sarà completamente diversa da quella degli attuali partiti politici del Libero Stato.

Un vapore inglese affondato per la nebbia

CHERBOURG, 22 pom.

Il vapore britannico «Saint Brandon» di mille tonnellate di stazza, a causa della nebbia fittissima si è incagliato nei pressi di Cosqueville e nella nottata è affondato. L'equipaggio è stato raccolto dalle navi di salvataggio e sbarcato a Cherbuorg.

Figli della Lupa e Balilla alle colonie marine

MILANO 22 pom.

Ieri sera è partito il 1.o turno dei fanciulli che l'Ente Opere Assistenziali invia alle colonie marine dell'Adriatico. Quattro treni speciali hanno portato oltre 3200 bambini e bambine suddivisi tra la colonia «Tonini» di Fano la «Vittorio Emanuele» di Pesaro la «Bertazzoni» di Rimini e quella del Governatorato dell'Urbe a Riccione.

Alla partenza hanno assistito le gerarchie cittadine e vi sono intervenuti, fatti segno a manifestazioni di ossequio, S. E. il Cardinale Arcivescovo, S E. il Prefetto, il Podestà, il Preside della provincia, ecc. Il Cardinale Schuster è pure salito ad accarezzare i piccoli Balilla e i figli della Lupa rivolgendo loro amorose parole.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 22 pom.

UFFICIALI GENERALI: *Casalini* generale divisione e collocato ausiliaria per età.

CARABINIERI REALI: Ten. Col. *Callari* gestore legione Padova è trasferito Legione Roma. *Galeazzi* Divisione Cremona Legione Verona id. Divisione Brindisi. Legione Bari.

FANTERIA.

Ruolo Comando. Colonnelli *Bombardi* Comando Corpo Armata Bologna è collocato ausiliaria. Ten. Col. *De Lenzi* comando distretto Ragusa è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato 85 Fanteria. *Maggiotti Lechier* 56 Fanteria è nominato aiutante di Campo 13 Brigata Fanteria «Monte Nero». *Russo distretto* Reggio Calabria trasferito 244 Fanteria. *Priviter* id. Catanzaro id. 243 fanteria. *Fusco* id. Caserta id. Distretto Benevento.

ARTIGLIERIA.

Ruolo Mobilitazione: Ten. Colonn. *De Giovanni* Div. Fanteria di «Fossalta» è trasferito 3.o Artiglieria Div. Fanteria.

Il «Bollettino Militare», pubblica, inoltre, un elenco di ricompense al valore civile conferite su proposta del Ministro dell'Interno.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: « Encomio solenne alla memoria del soldato Gazzoni Valerio del Comando superiore A. O. Durante l'incendio di un autocarro carico di fusti di benzina accorreva spontaneamente con altri militari e primo fra tutti si prodigava generosamente riportando gravissime ustioni per le quali decedeva dopo alcuni giorni. Africa Orientale 22 maggio 1935 anno XIII ».

Il Governo di Nanchino si dimetterebbe piuttosto di far nuove concessioni

NANCHINO, 22

Si assicura da fonte autorizzata che la maggior parte dei membri del governo di Nanchino sono propensi a dare le dimissioni piuttosto che firmare un qualsiasi accordo che comporti una concessione alle domande giapponesi per il Nord della Cina.

45 anni di carcere al complice di un ratto

TACOMA, 22 pom.

Harmon Waley è stato condannato a 45 anni di carcere per avere preso parte al ratto del figlio del magnate del legname Weyerhaeuser.

Aeroplano militare incendiato a Lagny
Tre vittime

MEAUX, 22 pom.

Un bimotore militare è caduto in fiamme nel bosco di Lagny. Dei quattro occupanti, tre ufficiali rimanevano carbonizzati mentre un sottufficiale riusciva a salvarsi con il paracadute.

I voli del "Clipper,,

HONOLULU, 22 pom.

Il gigantesco idrovolante americano «Flying Clipper» si è di nuovo levato in volo alla volta di San Francisco di California.

Un morto e 8 feriti in uno scontro ferroviario

LUDWIGSHAFEN, 22

In seguito ad un urto fra un treno viaggiatori ed un treno merci vi sono stati un morto ed otto feriti. (*Radio Stef.*)

Uno scontro ferroviario a Lione

LIONE, 22

Causa una falsa manovra il direttissimo Grenoble-Parigi si è scontrato ieri sera presso quella Stazione con un treno merci. Per fortuna i due convogli procedevano a velocità ridotta e i viaggiatori del direttissimo, come il personale del treno merci, se la sono cavata con il solo spavento. Due vagoni del treno viaggiatori sono usciti dalle rotaie ostruendo i binari.

I danni sono soltanto materiali.

Varie dall'Estero

Alla stazione di Radox, vicina a Varsavia, due banditi sparavano alcuni colpi di rivoltella contro il comandante il corpo locale di polizia, Giuseppe Biniszewski, ferendolo gravemente. Il ferito per difendersi sparava una rivoltellata che feriva gravemente alla testa tale Jestor che attendeva il treno. I banditi fuggivano dopo aver malmenato e rapinato due sposi.

Duecento studentesse del Radcliffe College della Harvard University a New York per protestare contro gli eccessi del modernismo si sono recate agli esami di chiusura senza cipria e rossetto indossando calze nere di cotone.

Due zurighesi certo Wemer Ruppaner di anni 27 e la signorina diciannovenne Berlinger sono stati rinvenuti cadaveri in una gola di Val Tremola a sud del Gottardo.

In una foresta a Wilno in Polonia un guardiacaccia e altre quattro persone sono state morsicate da un cane idrofobo.

Durante una immersione a Jmuiden in Olanda è morto dentro lo scafandro il palombaro tedesco Hubert Albitz.

In un sobborgo di Colonia un autocarro è balzato su un marciapiede ed ha ucciso una suora e una ragazza che transitavano in quel momento.

Durante una rivolta nel carcere jugoslavo di Nisch i gendarmi hanno fatto uso delle armi uccidendo tre detenuti.

Tra le notabilità che hanno visitato ieri a Parigi la Esposizione di Arte italiana furono notati l'ex Presidente della Repubblica, signor Millerand ed il generale Weygand. Il prof. Giovanni Stefanoff eminente docente di storia dell'arte, ha tenuto dinnanzi ad un gruppo di signore della aristocrazia una conferenza sulla Sezione della scultura italiana alla Esposizione che va dal 1300 al 1400.

Al «Rigoletto» dato a Varsavia hanno assistito il R.o Ambasciatore Bastianini, il Sottosegretario agli esteri Szembek, l'ambasciatore di Germania, ed un foltissimo pubblico. Il protagonista Basiola ha riportato un vivissimo successo.

Il R.o Ambasciatore d'Italia a Varsavia è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Slawek al quale ha rimessa l'alta decorazione dell'Ordine Mauriziano decretatagli dal governo Italiano.

La Musica italiana del Corpo R. Equipaggi della Marina, che partecipa al «Festival» parigino internazionale ha tenuto un applauditissimo concerto.

All'Assemblea generale dell'Istituto di credito austriaco «Wiener Bankverim» tenutasi a Vienna sono stati approvati la relazione finanziaria e il conto consuntivo per il 1934, fu deliberato di devolvere dagli utili netti, ammontanti a 268.336.75 scellini, l'importo di 150.000 scellini al fondo di riserva e di portare il resto al conto nuovo.

E' morto a Vienna all'età di 73 anni il gen. dott. Edoardo Fischer che difese la Bucovina nella guerra mondiale.

Vengono segnalati in diverse regioni dell'U.R.S.S. ritardi notevoli nel pagamento dei salari agli operai a causa dell'insufficienza della disponibilità presso le Banche regionali.

Si annuncia ufficialmente da Londra che la duchessa di Kent ha annullato i suoi impegni e non parteciperà questa estate ad alcuna cerimonia. Si attende per il prossimo autunno il lieto evento.

E' gravemente ammalato in una clinica di Londra dove è stato recentemente sottoposto ad una operazione, Lodr Headley di 80 anni che è l'unico membro musulmano della Camera dei Lordi. Egli si fece musulmano nel 1913.

Nelle prigioni di Francoforte sul Meno è stato giustiziato Enrico Rost, condannato a morte il 12 febbraio scorso da quella Corte d'Assise, per avere assassinato a scopo di rapina una vecchia sessantenne.

A un metro di profondità presso Weinefels è stato rinvenuto un teschio umano dell'età della pietra che ha incastrati nell'osso frontale i resti di un grosso chiodo di granito. Evidentemente — afferma un archeologo berlinese — ci troviamo di fronte a un delitto dell'età della pietra.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Lo schieramento dei corridori al Giro di Francia

PARIGI, 22 pom.

A tutt'oggi ecco l'elenco dei corridori di ogni nazione ammessi al 29.o Giro di Francia:

Squadra Italiana: Martano, Bergamaschi, Bertoni, Camusso, Vignoli, Di Paco, Cipriani, Giacobbe.

Squadra Belga: Aerts, Danneels, De Caluwé, Garnier, Hardiquest, Maes R., Moerenhout, Vervaecke F.

Squadra Francese: Archambaud, Debenne, Leducq, Le Grevès, Magne A., Merviel, Speicher, Vietto.

Squadra Tedesca: Stopel, Thierbach, Kutschhach, Umberhauer, Weckerlin, Hodey, Kijewski, Heide.

Squadra Spagnola: Ezquerra, Canardo, Trueba V., Trueba F., Prior, Alvarez, Cardona, Cyprien.

Individuali: Italia: Morelli, Gestri, Rimoldi, Teani. — Belgio: Maes S., Dignef, Lowie, Neuville. — Francia: Pelissier C., Lapebie, Moineau, Fontenay. — Germania: Ickes, Handel, Stach, Roth. — Spagna: Demetrio. — *Internazionali*: Amberg, Bula A., Hartmann.

Turisti-Routiers: Thiétard, Bernardoni, Coralini, Lachat, Denhez, Debruckère, G. Granier, Berty, Saintemarie, Sezny, Leroux, Bistagne, Kraus, Martini, Fayolle, Pomarède, Bernard, Cioarec, Gianello, Hubatz, Philip, Cogan, Hallebourg, Garcia, Janvier, Ruozzi, Paul, Chocque, Renoncé, Fleuret, Ladron e Bertocco.

Le condizioni di Martano, che è stato visitato a Torino dal medico, appaiono in via di miglioramento. Per evitare un eccesso di lavoro il corridore farà d'ora innanzi e fino agli inizi del «Tour» soltanto leggere uscite in bicicletta.

La Milano-Modena

MODENA, 22 pom.

L'anziana classica dell'U.C. Modenese avrà quest'anno una interessante innovazione, cioè sarà parzialmente trasformata in corsa dietro allenatori meccanici.

L'originale gara di domenica sarà disputata da circa una ventina di concorrenti scelti fra i parecchi che hanno inviato la loro adesione. Sinora gli ammessi sono i seguenti: 1. Borsari Gino (Modena); 2. Guerra Learco (Mantova); 3. Olmo Giuseppe (Celle); 4. Girardengo Costante (Novi); 5. Negri Natale (Milano); 6. Zucchini Armando (Bologna); 7. Masarati (Attilio); 8. Bergamini Giuliano (Milano); 9. Maggioni Franco (Osnago); 10. Scorticati Renato (Reggio). Gli altri dieci concorrenti saranno scelti in giornata.

La partenza della gara sarà data da Milano (Rogoredo) e i concorrenti si porteranno a Lodi, Casalpusterlengo, Piacenza, Fidenza e Parma, per un totale di 122 chilometri; qui prenderanno l'allenatore motociclistico e con esso faranno il tratto Parma-Reggio-Modena, nonchè dieci giri nell'ampia pista di Piazza d'Armi, per un totale di km. 64.

AVIAZIONE

Il "Croix du Sud,, tenta un nuovo primato

CHERBOURG, 22 pom.

L'idrovolante «Croix du Sud» si è levato a volo diretto a Konalkry, nella Guinea francese, allo scopo di battere il *récord* mondiale di distanza per idrovolanti. Come si ricorderà il *Croix du Sud* ha già fatto numerosi voli transatlantici per il Sud America. Esso porta un equipaggio di sei persone.

Brevi

— *Il gigante oriundo italiano* Ray Impellettieri, già battuto da Carnera, è stato... ribattuto a Filadelfia da Tommy Longhran, il quale ha vinto ai punti dopo avere subito alcune cadute dietro l'invito del gigante.

— *Il saltatore giapponese* Tamaka, durante un incontro atletico Giappone-Filippine ha saltato m. 2,10 in altezza, battendo così il primato mondiale (Marty, m. 2,07).

— Oggi verranno disputate le seguenti partite di calcio per la coppa Europa: *Budapest*: Hungaria-Admira; *Torino*: Juventus-Viktoria; *Vienna*: Rapid-Zidenica; *Praga*: Slavia-Szeged *Vienna*: Austria-Ambrosiana; *Praga*: Sparta-First Vienna; *Firenze*: Fiorentina-Ujpest.

35.000 lire di danni in un incendio

CREMONA, 22 pom.

A Crema è scoppiato un violentissimo incendio in uno stabilimento per la produzione di macchine da scrivere.

Le fiamme si sono sviluppate in un deposito di vernici, e il pronto intervento dei vigili del fuoco ha potuto domare le fiamme e scongiurare guai maggiori. I danni ammontano a oltre 35 mila lire.

I ladri nel peculio...

BORDIGHERA, 22 pom.

Due agricoltori tali Vincenza e Giacomo Biancheri, da 7 anni tenevano 40 mila lire in biglietti di banca e 10 mila lire in pezze d'argento entro un involto, che nascondevano in un baule posto nella stanza da letto.

Ieri i Biancheri tornando dal mercato di Ventimiglia trovarono con amara sorpresa il baule aperto, senza il prezioso involto di biglietti da mille. I ladri avevano lasciato sul posto le sole monete d'argento.

Tre morti in un investimento motociclistico

GALLIPOLI, 22

Mentre il meccanico Giuseppe Guidi, transitava per il corso Roma in motocicletta ha investito la vedova De Bernardi, che passava per detto corso con la figlia sedicenne. Nell'urto le due donne restavano uccise e il motociclista stesso riportava la frattura del cranio.

Da Ravenna si comunica che il termine per la presentazione delle opere concorrenti al premio «Cervia» è stato prorogato alla mezzanotte del 14 luglio p. v.

Il nuovo Segretario Federale di Bolzano

ROMA 22 pom.

Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato segretario per la Federazione dei fasci di combattimento di Bolzano il fascista Almo Vanelli (iscritto nel P. N. F. dal 1.o febbraio 1921) in sostituzione del fascista Marcello Tallarigo il quale dovrà assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 26 giugno 13.o E. F. alle ore 10,30 dinanzi al vice segretario del partito on Serena.

Un morto e un grave ferito sul lavoro

BERGAMO, 22 pom.

A Bolgone è accaduto un grave infortunio sul lavoro. Mentre alcuni operai procedevano all'installazione della travatura del tetto di un porticato, per l'improvvisa rottura di uno dei pilastri di sostegno, due di essi, Pietro Berzi e Giuseppe Gamberini venivano travolti dal materiale che crollava precipitando da un'altezza di circa sette metri. Gli accorsi provvidero immediatamente al trasporto all'ospedale del Gamberini che versava in gravissime condizioni, mentre constatavano che il Berzi era già morto.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	44	15	70	8	75
FIRENZE	10	3	80	12	36
MILANO	76	79	13	1	49
NAPOLI	42	79	7	25	86
PALERMO	52	43	24	89	66
ROMA	40	39	38	89	37
TORINO	51	14	6	47	17
VENEZIA	77	78	43	17	24

Al primo sintomo di DEBOLEZZA di STORNITA', di MANCANZA DI MEMORIA, iniziate una cura col

FOSFOIODARSIN
(SIMONI)

Ricostituente depurativo che dà sempre ottimi risultati.

Chiedete nelle buone Farmacie o presso
Luigi Cornelio - Padova
Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

Autor. Pref. n. 17481 22-5-1935 XIII

SORGENTI
SOLFOROSE e SALSOIODICHE

REUMATISMO
ASMA - GOLA - BRONCHI
INTESTINO - PELLE
GINECOLOGIA
ESAURIMENTI

PORRETTA
TERME

STAZIONE IDROCLIMATICA
IDEALE A 400 metri sul mare

ALBERGO DELLE TERME
ALBERGO HELVETIA
FORFAITS cura e pensione
10 giorni L. 525 - 15 giorni L. 760 - 20 giorni L. 950
RIDUZIONI FERROVIARIE

SPECIALI FACILITAZIONI AI REV. SACERDOTI ADERENTI ALLA FEDERAZ. DEL CLERO

Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA AUTONOMA DI CURA
DIREZIONE TERME

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - invii accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis - pagamento contrassegno netto - scrivere: **SALVATORE CALAMIA** - stabilimento vini **MARSALA.**

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Tagliatori Specializzati
STOFFE INGLESI
Sartoria: OLD ENGLAND
INDIPENDENZA 10 BOLOGNA TELEF. 25-108

Abbazia
RIVIERA DI GRAN MODA
100 alberghi. Prezzi convenienti - Riduzioni ferroviarie 50% dal 20 giugno al 20 settembre. - Informazioni: Azienda Soggiorno. Abbazia.
Laurana soggiorno familiare sul CARNARO.

SPECIALI FACILITAZIONI DI VENDITA DA PARTE DEI COMMERCIANTI

GIUGNO RADIOFONICO NAZIONALE

SPECIALI PREMI MESSI A DISPOSIZIONE DALL'EIAR ESTRATTI FRA GLI ACQUIRENTI

1° PREMIO L. 6000
2° PREMIO L. 3500
3° PREMIO L. 2000
10 PREMI da L. 500

Per le norme di partecipazione ai premi chiedere informazioni alle sedi dell'EIAR od a qualunque rivenditore autorizzato di materiale radio

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli 25

Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU"
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Una buona occasione

per privati, collegi, biblioteche parrocchiali ecc. è l'acquisto di 90 volumi della nostra

"COLLEZIONE PER TUTTI,,

che raccoglie romanzi magnifici ed avvincenti, dovuti ai più celebri narratori italiani e stranieri, tutti educativi, morali ed avvincentissimi, al prezzo complessivo di L. 120,— comprese le spese di spediz.

E' un'occasione che vi capita ora per la prima e ultima volta

APPROFITTATENE!

Ricordate che tutti devono leggere il

"PRO FAMILIA,,

ossia la più bella, la più illustratata, la più informata delle riviste settimanali di varietà ed attualità — In tutte le edicole — ogni fascicolo Cent. 40 - Abbon. Annuo L. 20,30 - Semestrale L. 10,30.

"MATELDA,,

Rivista mensile femminile illustrata diretta da Luisa Santandrea. E' interessante ed utile. — Ogni fascicolo di pagine 64 L. 1,50 - Abbonamento Annuo L. 15,30

"COMMENTARI,,

Rassegna mensile di lettere arti e studi — Un numero Cent. 50 - Abbonamento annuo L. 5.—.

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni che si spedisce gratis.

Casa Ed. PRO FAMILIA - Milano, Piazza Carlo Erba 6 - Tel. 20600
Filiale in Roma - Via de' Cestari 35-37 - Telefono 51-450

BALBIANI - VEGEZZI BOSSI * MILANO *

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi
— Esportazione —

MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI